IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 272 — EDIZIONE DI CITTA' — VENERDI' 12 NOVEMBRE 1920

* VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20 *

NOTE DEL GIORNO

L'on. Giolitti acutamente ha detto ieri ai giornalisti italiani le sole parole che possono giustificare l'odierna transazione di Rapallo: necessità dell'unione dei due Stati contro il comune nemico ed utilità reciproca di strette relazioni economiche.

Intanto l'Italia vincitrice offre al mondo uno spettacolo di temperanza e di magnanimità che dovrebbe valere di esempio a tutti i popoli.

Mentre altri nostri alleati decuplicarono i loro guadagni europei e coloniali, l'Italia - dopo avere sostenuto, contrariamente ai patti, tutta la guerra contro l'Austria-Ungheria per il crollo della Russia - rinunzia ad una parte notevole di ciò che il trattato di aprile 1915 le assegnava.

E' superfluo dire che occorre una grande forza di volontà per reprimere il violento sfogo dell'anima italiana verso coloro che lasciarono Wilson spadroneggiare lungo tempo a Parigi sfruttandolo per proprio conto.

Ma poichè occorre - come noi abbiamo sempre scritto - stringere le file tra gli alleati della guerra per assicurare scambievolmente i benefici della vittoria e della pace, mettiamo pure una pietra sul passato.

Questa pietra il popolo italiano è propenso di metterla anche sul passato - breve ma aspro - fra il nostro paese e la Jugoslavia. Roma e Belgrado hanno un interesse superiore ad unirsi, e se concluderanno sinceramente l'accordo a Rapallo e la unione rinsalderanno, avranno sconfitto - come ha dichiarato il Ministro Sforza all'*Agenzia Stefani* - una volta di più l'impero d'Absburgo la cui resurrezione è deprecata dai due popoli liberati dal loro secolare e più ostinato nemico.

Intanto la stampa italiana non deve precorrere gli eventi nè esaltare troppo l'accordo prima che esso sia completato sottoscritto dalle parti, e ratificato dai rispettivi Parlamenti.

Per ora ciò che si deve onestamente riconoscere è questo: pur non applicando completamente il Trattato di Londra, l'on. Giolitti ne ha seguito lo spirito applicandone le parti principali e più importanti. In compenso di ciò che perdiamo, salviamo Fiume italiana; inoltre viene garentito il rispetto del sentimento italiano delle popolazioni dalmate che per ora restano fuori del grembo della Patria.

Avremo infatti il confine storico e naturale delle Giulie e la contiguità con Fiume indipendente e Zara italiana con alcune isole.

Ma soltanto quando si conosceranno i dettagli dell'accordo circa le garenzie per Sebenico e per i dalmati italiani, si potrà dare un giudizio complessivo veramente coscienzioso. Nutriamo fiducia che queste garenzie saranno tali da soddisfare il sentimento italiano.

Intanto le dichiarazioni dell'on. Giolitti schiudono tutto un orizzonte politico che si inspira al programma di una politica ferma e lungimirante. Attendiamo.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 11. — Una informazione dell'*Agenzia Havas* dice che si ritiene ormai completo l'accordo fra il Governo francese e quello inglese relativamente alle riparazioni dovute dalla Germania agli alleati.

(S) **Londra**, 11. — I marescialli Foch e Wilson si sono scambiati cordiali telegrammi in occasione dell'esumazione del corpo del soldato britannico sconosciuto e morto in guerra.

(S) **Parigi**, 11. — La Delegazione ucraina a Parigi dichiara priva di ogni fondamento la notizia secondo la quale il gen. Petliura sarebbe stato arrestato dal gen. Pavlenko.

(S) **Vienna**, 11. — La *Politische Correspondenz* smentisce la voce corsa relativamente a prossimi negoziati austro-jugoslavi per un eventuale scambio della parte slovena della Carinzia al sud del fiume Drava con territori jugoslavi dove la popolazione è in maggioranza tedesca.

(S) TRIESTE, 11. — Proveniente da Vienna è oggi arrivato sir Humbolat, Alto Commissario britannico in Turchia, il quale ripartirà subito per Costantinopoli.

Il Ministro Meda a Parigi

PARIGI, 11. — Stamane l'on. Meda ha avuto nuove conferenze nell'intento di portare a conclusione le trattative economiche e finanziarie, il cui risultato favorevole non tarderà a farsi sentire colla immancabile discesa dei cambi. (1).

Avendo completata la sua missione l'on. Meda domani venerdì lascerà Parigi per ritornare direttamente a Roma.

(1) – *Se son rose fioriranno. Ieri intanto il cambio è disceso di qualche punto.*

La salma del soldato ignoto a Westminster

(S) **Londra**, 11. — La salma di un soldato britannico ignoto e caduto al fronte francese, esumata presso Boulogne sur Mer, è stata trasportata a Westminster. Alla solenne cerimonia ha preso parte una moltitudine di popolo mentre numerosi reparti di truppa facevano ala.

Alla presenza dei Sovrani è stato inaugurato nel White-Halle un monumento in memoria dei morti gloriosi.

I sovrani hanno quindi insieme ai principi ed ai Ministri seguito la salma del soldato ignoto, accompagnandola in corteo fino all'Abbazia di Westminster.

Un ministro poco pacifico

(S) **Copenaghen**, 10. — *Folketing* — Il Presidente del Consiglio dichiara che il vecchio concetto di neutralità non corrisponde più ai tempi moderni. A proposito di provvedimenti militari e della costituzione della Società delle Nazioni il presidente dice che tutte le Nazioni devono prendere esse stesse le misure necessarie per difendersi e devono sostenere il primo attacco con le proprie forze di difesa. Ogni riduzione arbitraria delle forze militari sarebbe dunque contraria alla regola della Società delle Nazioni e la Danimarca deve quindi anch'essa dimostrare la sua buona volontà nel sopportare gli oneri che le incombono come membro della Società delle Nazioni.

IL CINQUANTENARIO DELLA REPUBBLICA FRANCESE

(S) **Parigi**, 11. — Per la cerimonia del trasporto del cuore di Gambetta al Pantheon i membri del Governo sono giunti ieri alle 23 a Jardies; le truppe rendevano gli onori.

L'ex ministro Etienne, consegnando ai membri del governo il cuore di Gambetta, ha pronunciato una commovente allocuzione, poscia un ufficiale ha preso la cassetta racchiudente il cuore.

Il corteo è arrivato a mezzanotte in piazza Denfert, Rochereau dove era stata eretta una cappella ardente.

Il treno che portava la salma del soldato sconosciuto è arrivato a mezzanotte e 15.

La salma è stata trasportata da sei soldati in un'altra cappella ardente. Davanti alla cappella del cuore di Gambetta e a quella del soldato sconosciuto presta servizio una guardia d'onore.

— Alle 9.30 le autorità militari e le bandiere entrano nel Pantheon.

Le bandiere della grande guerra fanno ala dalla porta fino al catafalco intorno al quale si dispongono le bandiere del 1870.

Il cuore di Gambetta e la salma dell'ignoto soldato sono ricevuti all'ingresso del monumento da Millerand, dai membri del Governo, dalle presidenze del Senato e della Camera e dai marescialli di Francia che accompagnano il cuore e la salma fino al catafalco coperto da una grande bandiera tricolore ed intorno al quale le torcie ardono.

Millerand, i membri del Governo, le Presidenze del Senato e della Camera, prendono posto in una tribuna di fronte al catafalco; la navata di destra è occupata dai membri del Parlamento e dagli ufficiali, quella di sinistra dai membri del corpo diplomatico degli stati alleati e neutrali, i magistrati, i membri dell'Istituto di Francia, una delegazione dei ciechi di guerra, dei pupilli della nazione, e la stampa.

Intorno al catafalco prendono posto i marescialli Joffre, Foch e Petain, un orfano, una vedova, un padre ed una madre di soldati scomparsi, simboleggianti la famiglia dell'ignoto soldato.

Dopo l'esecuzione del coro «alla Francia immortale» di Reband, il Presidente della Repubblica pronuncia un discorso nel quale fa un caloroso elogio di Gambetta, il tribuno che incarna la politica della difesa nazionale e il cui cuore la Patria riconoscente pone al Pantheon a fianco dei resti *ignoti e gloriosi* di uno dei nuovi soldati.

Millerand ricorda la continuità della politica estera della Repubblica, la quale seppe allacciare e mantenere le alleanze e le amicizie che ha poi ritrovato nei giorni terribili.

Millerand constata che il rilevamento della Francia si è effettuato non soltanto nell'ordine politico e militare ma in tutte le branche dell'attività umana. L'oratore enumera i grandi uomini francesi che illustrarono le lettere, le scienze, le arti, la politica.

(S) **Parigi**, 11. — Finita la cerimonia al Pantheon il cuore di Gambetta è stato rimesso sul carro, e la salma del soldato ignoto è stata rimessa sull'affusto di cannone mentre le truppe rendevano gli onori. Le bandiere del 1870 si sono disposte intorno al carro ed all'affusto.

Seguiva a capo scoperto il Presidente della Repubblica Millerand, che era circondato dalle alte personalità intervenute alla cerimonia.

Il corteo è giunto all'Arco di Trionfo. Durante tutto il percorso una grande folla ha salutato commossa al passaggio dei due carri.

All'arrivo sotto l'Arco di Trionfo i cannoni tirano una salve di 101 colpi; il carro e l'affusto di cannone sono portati sotto al monumento.

Il Presidente della Repubblica Millerand e gli ufficiali si inchinano per l'ultima volta dinanzi al cuore di Gambetta ed alla salma del soldato ignoto. La folla si associa a questo omaggio di riconoscenza nazionale e così la cerimonia termina.

— Numerosi cortei a cui hanno preso parte specialmente le scuole si sono recati nei cimiteri parigini per deporre corone sulle tombe dei soldati francesi ed alleati.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 11. — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad una interrogazione, Harmswrth dichiara che le elezioni per l'assemblea costituente avranno luogo nel Montenegro durante il corrente mese e dichiara inoltre che il Governo britannico sta svolgendo un'azione per essere messo in possesso di prove imparziali e degne di fede circa lo svolgimento di tali elezioni.

L'atteggiamento avvenire del Governo inglese aggiunge l'oratore, relativamente a questa questione dipenderà dai risultati delle elezioni e dalla certezza che esso avrà che questi risultati rappresentino esattamente i desideri della maggioranza del popolo montenegrino.

(S) **Londra**, 11. — *Camera dei Comuni*. — Rispondendo ad alcune interrogazioni il Pr. Min. Lloyd George dichiara che spera di poter essere in grado di prendere una certa parte ai lavori dell'Assemblea della Società delle Nazoni a Ginevra.

Lloyd George dichiara poi che il governo britannico ha ritenuto opportuno nell'interesse pubblico che la Gran Bretagna continui ad essere rappresentata presso il Vaticano, come lo fu, a suo vantaggio, fin dal primo anno di guerra.

Un deputato orangista domanda se il rappresentante britannico presso la Santa Sede non è stato nominato temporaneamente per la sola durata della guerra e se a causa della viva opposizione manifestatasi nel paese sarà richiamato.

Lloyd George risponde che egli non condivide le idee dell'interpellante sui sentimenti dell'opinione pubblica britannica. Il Primo Ministro ritiene che il paese è convinto che nell'interesse dell'Inghilterra il suo rappresentante presso il Vaticano deve restare al suo posto.

Lloyd George dichiara inoltre che la questione dell'Irlanda non può essere deferita alla Società delle Nazioni.

Il carbone inglese

(S) **Londra**, 11. — In seguito alla cessazione dello sciopero minerario in Inghilterra, l'esportazione del carbone fossile inglese sarà nuovamente consentita non appena i minatori abbiano ripreso definitivamente il lavoro, e saranno frattanto abolite senz'altro le restrizioni temporaneamente vigenti per il rifornimento dei carboni dei piroscafi, anche se diretti all'estero, purchè il quantitativo da essi richiesto sia proporzionato alla riserva esistente nel porto di caricazione. Sembra, a tale proposito, che occorrerà ancora un breve periodo di tempo perchè le riserve dei porti dell'Humber e della Scozia raggiungano nuovamente quella piena efficenza che per contro si sarebbe mantenuta in quelle dei porti del Tamigi e del Mersey

Il Convegno di Rapallo

L'arrivo dell'on. Giolitti

(S) SANTA MARGHERITA, 11 (ore 10.15). — Alle ore 10 è giunto il Pres. del Consiglio, on. Giolitti, con i due Capi di Stato Maggiore dell'esercito e della marina, gen. Badoglio e amm. Acton.

Insieme con l'on. Giolitti erano il dott. Mattoli ed il comm. Rossano, suo Capo di Gabinetto.

Insieme col gen. Badoglio era il colonnello Siciliani; con l'amm. Acton il suo aiutante di bandiera, ten. di vasc. Rogadeo.

I due Ministri, on. Sforza e Bonomi, erano montati nel vagone salone del Pres. del Cons. a Chiavari ed insieme con lui hanno proseguito fino a Santa Margherita.

Alla stazione, a ricevere il Pres. del Cons., on. Giolitti, si trovavano i funzionari del Ministero degli esteri, il comm. Roddolo, Capo di Gab. del Ministro degli esteri, il comm. Ricotti-Magnani, Segretario particolare del conte Sforza, il cav. Gabrielli, segr. di gabinetto, il colonnello Carletti, il ten. col. Sogno ed il comm. Poggi, prefetto di Genova, venuto appositamente da la sua sede.

Alla stazione si trovava pure a ricevere l'on. Giolitti il Pres. del Cons. del Regno serbo-croato-sloveno, sig. Vesnic, Capo della Delegazione jugoslava.

L'incontro fra il Pres. del Cons. Vesnic ed il Pres. del Cons., Giolitti, è stato dei più cordiali. Essi si sono stretta le mani e l'on. Giolitti ha pronunciato brevi parole di saluto augurando che le future relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia siano delle più cordiali.

Il Pres. del Cons. on. Giolitti, con i suoi funzionari si è subito recato a Villa Spinola ove risiede.

I due capi di Stato maggiore invece sono alloggiati all'Hotel Imperial.

In mattinata avrà luogo la seduta plenaria dei delegati italiani e jugoslavi alla quale prenderà parte anche l'on. Giolitti.

(S) SANTA MARGHERITA, 11. — I viaggiatori del treno, nel quale era l'on. Giolitti, gli hanno fatto alla discesa dal vagone una calorosa manifestazione.

Anche la folla che era fuori la stazione ha applaudito vivamente al passaggio delle automobili che trasportavano i vari personaggi.

(S) SANTA MARGHERITA, 11. — Le Delegazioni italiana e jugoslava si sono riunite stamattina alle 11.30 alla villa Spinola. La riunione è durata fino alle 12,45.

Il Ministro degli Esteri conte Sforza ha fatto un abbozzo di formule degli articoli del Trattato ed intorno ad essi si è svolta la discussione, la quale continuerà nella seduta del pomeriggio.

In onore del Re d'Italia

(S) SANTA MARGHERITA, 11 (*Ufficiale*). Stamane all'inizio della riunione delle Delegazioni plenarie italiana e jugoslava il sig. Vesnic Pres. del Cons. serbo-croato-sloveno si è alzato in piedi ed ha espresso in una calda allocuzione il profondo compiacimento che la festa di S. M. il Re d'Italia coincidesse con l'approssimarsi della felice conclusione degli accordi fra i due Paesi e ne ha tratto auspici per le più intime e feconde relazioni fra i due popoli.

Il Pres. del Cons. italiano, on. Giolitti, ha risposto assicurando che le parole del Presidente del Consiglio Vesnic avrebbero avuta un'eco profonda nel cuore del popolo italiano, il quale niente più desidera che una salda amicizia fra i due Paesi nell'interesse comune e della pace generale.

Il Pres. del Cons. Vesnic ha poi inviato un telegramma di calde felicitazioni a S. M. il Re d'Italia.

L'accordo raggiunto

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

SANTA MARGHERITA, 11. — Nelle due riunioni di stamane e del pomeriggio sono stati completati gli accordi su tutti i particolari del trattato e sono stati già preventivamente approvate le convenzioni territoriali strategiche che i rappresentanti militari sono dietro a fissare e che per domani mattina saranno definite.

E' da rilevarsi che dal momento in cui i delegati jugoslavi si decisero a dichiarare di accettare le condizioni presentate dall'Italia, il loro contegno subì un radicale cambiamento tramutandosi in marcate manifestazioni amichevoli.

Oggi nell'ambiente jugoslavo si confermava la ferma intenzione del Governo di Belgrado di stringere subito coll'Italia legami non solo economici; ma politici tali da garentire la reciproca sicurezza anche di fronte a possibili tentativi esteri di sfruttamenti.

Non è dubbio che l'Italia abbia dovuto fare dei sacrifici, però posso assicurarvi che le notizie raccolte da fonte ufficiale sono tali da rassicurarci completamente sulla sorte delle popolazioni italiane della Dalmazia che resteranno sotto il dominio jugo-slavo ma con rispetto assoluto ai loro sentimenti d'italianità. (1).

Il trattato sarà firmato domani o al più tardi sabato.

Sabato sera l'on. Giolitti ripartirà per Roma.

(1) – *Staremo a vedere come e con quali garenzie.*

Importanti dichiarazioni dell'on. Giolitti

(S) S. MARGHERITA LIGURE, 11. — Oggi il Presidente del Consiglio on. Giolitti, ha ricevuto i rappresentanti della stampa, venuti a Santa Margherita in questa occasione, ed ha fatto loro, presso a poco, le seguenti dichiarazioni:

« Ora che l'Italia ha regolato con lo Stato sloveno-croato-serbo le questioni che aveva con esso pendenti non può avere che cordiali rapporti con la Jugoslavia.

Nessun contrasto di interessi esiste fra i due paesi, anzi vi sono molteplici identità di vedute. Il nostro commercio verso il Danubio ed il Mar Nero potrà traversare la Jugoslavia, la quale poi essendo un paese agricolo potrà avere utili scambi con l'Italia, paese industriale.

Anche per ragioni di analogia storica l'Italia non può che guardare con viva simpatia verso la Jugoslavia. Noi compiemmo, attraverso difficoltà, la nostra unità e conquistammo l'indipendenza proprio come la Jugoslavia la va ora conquistando.

D'altro canto — ha concluso il Presidente del Consiglio — abbiamo combattuto insieme ed insieme abbiamo vinto col medesimo obiettivo: di abbattere cioè la Monarchia austro-ungarica e liberare i fratelli ad essa soggetti ».

— Nel pomeriggio i plenipotenziari italiani hanno comunicato alla Delegazione jugoslava lo schema di accordo.

Il comm. Salata si è recato presso la Delegazione stessa e vi è rimasto a conferenza qualche ora. In serata vi sarà riunione plenaria.

Le conversazioni odierne

(S) SANTA MARGHERITA, 11. — Oggi le frequenti conversazioni a mezzo dei comm. Volpi e Salata fra le due delegazioni che hanno seduto in permanenza l'italiana a Villa Spinola e la jugoslava all'Hotel Imperial hanno avuto lo scopo di studiare la soluzione dei problemi riguardanti gli interessi italiani in Dalmazia e nel territorio non soggetto alla sovranità italiana. Inoltre hanno toccato formule ed articoli del trattato sopra problemi culturali ed economici.

Così è stato impegnato tutto il pomeriggio e non si è avuta seduta plenaria che ci sarà domattina.

Vesnic al Re d'Italia

(S) RAPALLO, 11. — Il Presidente del Consiglio Vesnic ha inviato a S. M. il Re a San Rossore il seguente telegramma:

« *In nome della delegazione di S. M. il Re dei Serbo-Croato-Sloveni e in nome mio mi onoro sottometter alla Maestà Vostra i più rispettosi omaggi nell'occasione dell'Augusto genetliaco facendo fervidi voti per la felicità e prosperità dell'Augusta Casa Reale e di tutta la nobile Nazione italiana* ».

S. M. il Re ha così risposto:

« *Presidente Consiglio Regno Serbo-Croato-Sloveno. – Santa Margherita. — Ringrazio Vostra Eccellenza e i suoi onorevoli colleghi dei loro voti ed esprimo io stesso la fiducia profonda che italiani e serbo-croati-sloveni rimangano in stretto accordo in avvenire pel benessere e la forza dei due popoli* ».

Commenti della stampa estera

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily News* dopo aver rilevato la grande importanza della soluzione del problema di Fiume, felicita calorosamente i plenipotenziari italiani e jugoslavi, e specialmente Sforza e Trumbic che hanno condotto i negoziati a buon fine.

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* spera che la notizia da lungo tempo attesa da tutti gli amici sinceri dell'Italia e della Jugoslavia e da tutti i fautori della pace europea sarà presto sanzionata da un trattato perchè i comuni interessi esigono la concorde collaborazione fra i due paesi.

(S) **Londra**, 11. — La *Westminster Gazette* rileva che l'accordo sulla questione di Fiume è stato concluso dopo appena tre giorni di negoziati diretti fra l'Italia e la Jugoslavia. Tutto il mondo, aggiunge il giornale, apprenderà con piacere tale accordo, che ridonda ad onore degli uomini di Stato italiani e jugoslavi, e speriamo che le parti interessate faranno di tutto perchè questo accordo abbia liete conseguenze, poichè per i due paesi è essenziale che essi siano animati da sentimenti di reciproca benevolenza.

La stampa jugoslava

(S) **Belgrado**, 10. — I giornali sloveni, croati e serbi hanno lunghi dispacci da Santa Margherita.

L'inviato della *Politika* rileva lungamente l'importanza dei sacrifici che vengono richiesti agli jugoslavi ed aggiunge che il popolo jugoslavo deve accettare tali sacrifici per consolidare lo Stato ed avere finalmente dei confini per garantirsi l'avvenire.

La *Jutarnì List* di Zagabria ha dal suo inviato da Santa Margherita che gli jugoslavi devono avere il cuore ben dolente e rattristato nell'accettare tanti sacrifici, ma gli italiani si mostrano irremovibili ed hanno fatto comprendere che non v'è altro da fare: o accettare o rompere le trattative.

L'inviato continua dicendo che tutta la notte di martedì la delegazione jugoslava discusse le condizioni degli italiani e, per quanto dure, dovette finire coll'accettarle. Però rileva che d'ora innanzi la politica estera jugoslava acquisterà una stabilità che prima non aveva.

Tra le ragioni per le quali la delegazione jugoslava ha dovuto accettare le condizioni italiane, il corrispondente della *Jutarnì List* mette specialmente in evidenza l'esito delle elezioni americane.

In Francia non si bruciano biglietti bancari

E' apparsa, tempo addietro, sui giornali francesi una notizia che, riprodotta dalla stampa italiana, ha suscitato in noi un certo senso di maraviglia, entro cui era puranco riposta una discreta dose d'invidia, non del tutto ingiustificata.

Si era nientemeno annunciato che il Governo francese era venuto nella eroica determinazione di bruciare sulla Piazza della Concordia, a Parigi, uno stock di biglietti della Banca di Francia per l'ammontare complessivo di ben *tre miliardi* di franchi; e cioè allo scopo precipuo di restringere la circolazione cartacea già tanto accresciuta dalle esigenze del mercato monetario francese.

La notizia però viene oggi pudicamente smentita, e viene invece posta in evidenza la necessità da parte del Governo francese di provvedere ad un ulteriore gettito sul mercato di biglietti bancari. In uno dei più accreditati giornali di Francia leggiamo infatti che « si è attribuito al Ministro delle Finanze il progetto di rimborsare, col ricavato dell'odierno prestito nazionale, un ammontare di biglietti che non sarebbe inferiore a tre miliardi di franchi. E' esatto infatti dire che il Governo *spera*, con tale ricavo, di potere coprire una parte del suo debito verso la Banca di Francia, ma in ogni caso non si tratterebbe, come si è detto, dell'*incenerimento* dei biglietti. Ciò che il Tesoro rimborserà alla Banca permetterà invece alla medesima di *dare al commercio ed alle industrie un corrispondente aiuto* ». Vi è altro mezzo per andare in aiuto del commercio al di fuori di quello di emettere altri biglietti cartacei? Allo stato attuale delle cose noi crediamo di no.

Infatti il *Journal Officiel* ha già creduto opportuno di annunciare che è stato elevato a *quarantuno miliardi* di franchi il limite della circolazione della Banca di Francia. E ciò allo scopo di sopperire ai bisogni del commercio.

Che cosa ha dunque l'Italia da invidiare alla Francia? C. L.

La battaglia del Piave

Se la vittoria di Vittorio Veneto segnò la fine della nostra guerra e col dissolvimento dell'esercito austro-ungarico obbligò la Germania ad accettare senza ulteriori tergiversazioni i duri patti dell'armistizio, la battaglia del Piave ne fu il prologo fatale, che trasformò radicalmente gli stati d'animo reciproci dei due eserciti contrapposti, generando nell'esercito a noi avversario il sentimento della sfiducia e il presentimento della prossima disfatta e al contrario nelle nostre truppe la fede della superiorità acquistata, la speranza sicura nel non lontano trionfo definitivo.

L'impressione morale del disastro di Caporetto era già cancellato e agli accurati preparativi del Comando Supremo per il riordinamento dell'Esercito e per l'apprestamento della riscossa, si aggiungeva il prezioso indispensabile fattore morale.

Dall'opuscolo di un dotto officiale che si cela sotto il nome di Italicus, stralciamo alcuni appunti.

Nel giugno 1918 il grande stato maggiore austriaco aveva tutto organizzato per il decisivo attacco, per l'attacco « valanga » — come lo chiamavano —, che doveva irresistibilmente travolgere tutte le nostre difese.

Il generale prussiano von Cramon, addetto al gran quartiere generale alleato, in un'opera (a noi certo non benevola) sull'azione dell'esercito austriaco nella guerra mondiale, scrive che « lo spirito delle truppe austriache che stavano per attaccare era ottimo. Ufficiali e soldati ardevano come nelle prime settimane di guerra di misurarsi coi *Welschen* ».

L'ora della espiazione era suonata per la « perfida » Italia, per il falso e spergiuro alleato d'una volta, come graziosamente si esprimeva a nostro riguardo e nei confidenziali discorsi e nei tracotanti proclami quel maresciallo Corrad che pochi anni prima voleva marciare senz'altro contro di noi, a continuazione, per così dire, delle grandi manovre.

Tutto era tecnicamente pronto per la grande offensiva; delle 71 divisioni, quante ne furono accertate sul nostro fronte dal Comando Supremo, 38 erano state disposte per l'attacco nella regione di Asiago.

Del trionfo nessuno dubitava; l'Arciduca Federico aveva già nel suo bagaglio il bastone di maresciallo che i generali austriaci avrebbero offerto all'Imperatore a Vicenza.

« Ma i fatti — scrive il detto generale Cramon — non corrisposero alle parole: l'attacco rimase subito incagliato.

Nella giornata del 15 giugno, al Comando Supremo giunsero notizie sempre più promettenti. Al pranzo della sera in Merano, dove risiedeva il Gran Quartiere generale, furono scambiati i brindisi intonati al fervore precedente ed all'entusiasmo prodotto dai primi risultati.

L'attacco dimostrativo sul Tonale doveva sortire il proprio effetto. Felice successo avevano ottenuto gli attacchi alle due ali sul fronte del Piave. Il feldmaresciallo Golginger era riuscito, benchè con ingenti perdite, a stabilirsi con le sue tre divisioni sulla nuda e carsica altura del Montello ed il generale von Caleserio aveva oltrepassato di alcuni chilometri il Piave verso la foce.

Ma dopo il brindisi, il capo di Stato Maggiore generale Arx fu chiamato al telefono e ritornò molto serio. « Dopo tavola — scrive sempre il Cramon — si seppe « che la gioia della vittoria era stata purtroppo pre« matura. Sull'altopiano dei Sette Comuni e ad orien« te del Brenta contrattacchi italiani avevano riget« tato interamente nelle loro posizioni di partenza « le truppe imperiali. Anche su entrambi i lati della « ferrovia Oderzo Treviso l'urto principale del mare« sciallo Boroevic era stato sin dalle prim'ore infranto. « Arx da un colloquio con Conrad profondamente « prostrato, ricavò l'impressione esatta che la forza « d'attacco del gruppo d'esercito del Tirolo era esau« rita completamente; nessuna delle sue divisioni po« teva pel momento essere considerata in grado di « combattere.... Non meno diverse erano le divisioni « del Boreovic ».

Nei giorni successivi la battaglia continuò violentissima. Fu prima una battaglia di arresto con la contropreparazione d'artiglieria e con la resistenza nel primo fascio di trincee; poi cominciò da nostra parte la battaglia controffensiva quando i progressi compiuti dall'avversario sul Montello, lungo il Piave, l'affermarsi sulla destra del fiume di una ventina di divisioni e lo spostamento in avanti della sua artiglieria consigliarono di opporgli azioni a massa, preparate da concentramenti di fuoco di estrema violenza, ed intensità.

Al 20 giugno la battaglia era già decisa. Il 23 fu emanato dal nostro Comando Supremo il bollettino di guerra che dovrebbe essere eternato nel bronzo come quello della vittoria finale: « Dal Montello al mare il nemico sconfitto ed incalzato dalle nostre valorose truppe ripassa in disordine il Piave ». Diaz.

Il nemico aveva perduto 200 mila uomini ed era esaurito. Ma più dei morti più dei prigionieri, più dei cannoni aveva perduto la fede in sè stesso, era moralmente vinto.

La disfatta totale, schiacciante che doveva annientarlo, toglierlo dal novero dei combattenti, poco più poteva tardare.

Giorgio Bompiani.

Le entrate de dazio parigino

Le entrate del dazio di Parigi, durante i primi dieci mesi dell'anno, e cioè fino al 31 ottobre scorso, si elevano a più di 148 milioni, in più-valuta di 54 milioni circa sul rendimento del periodo corrispondente dell'anno scorso.

In questo aumento, i commestibili vi figurano per 18 milioni, i liquidi, non compresi gli spiriti, per 10 milioni, i combustibili per 3 milioni e ½; i materiali da costruzione per più di due milioni. Il relatore generale del bilancio della Municipalità, aspetterà per pronunziarsi sulla eventualità della creazione di nuove tasse, che le attuali abbiano dato il loro pieno rendimento. Soltanto allorchè le misure fiscali attuali, in particolar modo quelle che sono entrate in applicazione nello scorso luglio, avranno dato il loro pieno rendimento, esaminerà se sarà necessario di chiedere un nuovo sacrifizio ai contribuenti parigini, o se si potrà al contrario, limitarlo alle tasse in vigore.

IL MERCATO DEI TABACCHI

Berlino, 11. — Continua la crisi delle fabbriche di sigarette in Germania, causa gli alti prezzi del tabacco sui mercati esteri. Non si può prevedere quando i fabbricanti tedeschi potranno essere in grado di esportare nuovamente i loro prodotti, come avveniva tanto largamente prima della guerra.

Algeri, 11. — La coltivazione del tabacco è in continuo aumento. Se ne producevano 9000 tonnellate prima della guerra. Gradatamente questa cifra è andata aumentando e nel 1919 vi è stata una produzione di oltre 24.000 tonnellate.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

(S) TRENTO, 11. — *Il giuramento del Sindaco.* — Il Sindaco di Rovereto, sen. bar. Malfatti, ha prestato giuramento nelle mani del Governatore sen. Credaro, il quale si è rallegrato vivamente con il sen. Malfatti per l'instancabile attività da lui dedicata per 30 anni al benessere della sua città. Il sen. Credaro ha anche elogiato l'opera assidua del pro-sindaco De Francesco. Il sen. Malfatti ha risposto assicurando il Governatore che continuerà a dedicare tutta la sua opera al benessere della sua città e della Patria.

(S) ALESSANDRIA, 11. — *Occupazione di terreni.* — Per grave divergenza fra i proprietari di terreni ed i contadini nella località Isola di S. Antonio, i lavoratori della terra iscritti alla lega socialista hanno occupato le cascine di Bonualdo Tortora ed altre minori senza procedere ad atti vandalici. Mentre sono in corso trattative per definire la vertenza, la forza pubblica è intervenuta per procedere allo sgombero delle cascine che fu fatto senza resistenza.

MILANO, 11. — *Incerti di ladri.* — Alcuni ladri, saliti sopra un treno merci per rubar merce, sfondavano nell'oscurità una bara con un cadavere trasportato da Napoli a Saronno. Accortisi dell'equivoco, colti da terrore, fuggirono pazzamente, tanto pazzamente che proprio per la loro fuga fu scoperto il misfatto.

TORINO, 11. — *Sciopero.* — Gli operai delle officine Nebiolo sono in sciopero perchè il direttore non volle ritirare il tricolore issato dopo la vittoria del blocco costituzionale.

MILANO, 11. — *Scontro di treni — Un morto ed otto feriti.* — Verso le 13 di oggi è avvenuto uno scontro fra due treni della tramvia Milano-Civitella, presso Prato Centenaro. Si deplorano un morto ed otto feriti. Due vetture assai danneggiate.

PARMA, 10. — *L'anno accademico universitario* è stato inaugurato con un discorso del prof. Valente.

VICENZA, 11. — *Il colonnello Filo Conti*, arrestato per complicità negli scandali di Bassano, già ricoverato in un ospedale, ora è stato trasferito al manicomio provinciale.

BOLOGNA, 11. — *Il dep. Bucco si è dimesso* da segretario generale della Camera del lavoro con una lettera che ha letto egli stesso *in articulo mortis* ai compagni e nella quale dichiarava di ritirarsi per non compromettere l'organizzazione. E' partito poco dopo tutto solo per Mantova tra i fischi.

MODENA, 11. — *Deputato socialista denunciato.* — Il dep. Pio Donati è stato denunciato all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Savignano per minaccie contro elettori ai quali impedì l'esercizio del voto.

Italia Centrale

FIRENZE, 11. — *Un voto della Confederazione bianca del Lavoro.* — Il Consiglio Nazionale della Federazione bianca del lavoro, dopo un discorso dell'on. Gronchi e una buona discussione sulla rivendicazione morale fatta dalle stesso ed alla quale hanno partecipato Mollo di Lodi, Biasi di Roma, Ghiti di Pistoia, Sobrini di Fermo, Tettamanti di Milano, Mancini di Udine, Possenti di Padova, Cancani di Ancona, Ferrario di Bergamo, Cappelletto per i ferrovieri, Mazzucco per l'impiego privato, Noseda per i tessili, il dott. Valente, Braschi, Pescatori ed altri, ha approvato quest'o. d. g. Valente:

« Il Consiglio Nazionale della Confederazione Italiana dei lavoratori, iniziando i propri lavori, nel mentre plaude alla necessaria riforma in corso del Consiglio Superiore del Lavoro, constata con sorpresa — anche dal resoconto di giornali amici di stamane — l'assenza nel progetto dei fondamentali postulati formulati in merito dalla Confederazione stessa, sia all'apposito Consiglio di Bologna, sia in memoriali presentati nei giorni scorsi a chi di dovere insieme con altri concernenti l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, insiste quindi energicamente per la loro integrale accettazione per essere essi ispirati alle più imparziali ed oggettive esigenze tecniche e sociali ».

Italia Meridionale

(S) NAPOLI, 11. — *L'Università per l'anniversario della vittoria.* — Alla presenza di tutte le autorità civili e militari, di professori, signore, studenti con bandiere, nell'aula magna dell'Università ha avuto luogo una solenne commemorazione dell'anniversario della vittoria. Fra calde dimostrazioni di italianità sono stati pronunziati patriottici discorsi.

TERAMO, 11. — *Sindaco e assessore socialisti arrestati.* — In seguito a gravi incidenti in Montorio al Vomano, dove il Sindaco, non contento di avere inalberata la bandiera rossa al balcone municipale, aveva anche tolto il ritratto del Re dall'aula consiliare sostituendolo con uno sgorbio che avrebbe voluto rappresentare Lenin, ed aveva affidato la sicurezza del paese ad una specie di guardia socialista composta di reduci da lui assoldati, [illegible] quattro carabinieri che erano in paese e sequestrandone uno, il Prefetto di Teramo ebbe ordine perentorio di procedere all'arresto del Sindaco e dei complici. Ieri notte giunsero a Montorio carabinieri, guardie regie ed il giudice istruttore, circondata la casa del Sindaco Deangelis, dell'assessore supplente Bollanera, i due caporioni estremisti vennero svegliati. Il capitano dei carabinieri, che comandava il drappello, presentò i mandati di cattura e li arrestò. Stamane sono ammanettati vennero messi in un camion e trasportati a Teramo.

Quanto alla guardia rossa socialista, non appena venne appreso l'arrivo della forza pubblica, sparì dalla circolazione.

Il ragioniere Foranca della Prefettura di Teramo è assunto l'amministrazione del Comune quale commissario prefettizio. Il paese è tranquillissimo. Il giudice istruttore ha eseguito diversi interrogatorii e forse spiccherà altri mandati di cattura.

Isole

CASTELVETRANO, 11. — *Atroce delitto.* — In località prossima all'abitato una famiglia composta di padre madre e figlia venne trucidata a scopo di rapina. Le indagini espletate da un ufficiale del battaglione speciale alla dipendenza del comm. Mori portarono alla scoperta e all'arresto degli autori del delitto, che hanno confessato.

Il ritorno delle bandiere

(S) TORINO, 11. — L'arrivo delle bandiere che ha coinciso con la ricorrenza del genetliaco del Re, ha dato luogo ad una solenne manifestazione patriottica alla quale ha partecipato tutta la cittadinanza torinese con indescrivibile entusiasmo. Un'imponente corteo, fra acclamazioni entusiastiche al suono degli inni patriottici, ha attraversato la città sotto una pioggia di fiori, accompagnando le bandiere fino in Piazza Castello ove ha avuto luogo lo sfilamento in parata delle truppe del presidio al quale ha assistito anche il duca di Genova.

(S) BARI, 11. — Stamane sono giunte le bandiere decorate dei reggimenti qui di stanza. Le rappresentanze di ogni arma, le autorità e numerosi cittadini ed associazioni si sono recati a riceverle, quindi, con le bandiere reggimentali, hanno percorso in corteo le principali vie mentre le campane suonavano a festa e le musiche la Marcia Reale. Sulle bandiere dalle finestre e dai balconi imbandierati venivano gettati fiori e manifestini inneggianti all'esercito e ai reggimenti decorati.

(S) ALESSANDRIA, 11. — Alla presenza delle autorità e di fittissima folla hanno sfilato stamane le gloriose bandiere dei reggimenti del presidio reduci da Roma. Un imponente corteo le ha accompagnate mentre dai balconi imbandierati venivano gettati fiori.

(S) TRIESTE, 11. — Nel pomeriggio di oggi le venti bandiere reduci da Roma sono state trasportate dalla stazione alla caserma.

Un imponente corteo, al quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone, ha accompagnato le bandiere alla caserma fra vivissime ed entusiastiche acclamazioni.

Lungo tutto il percorso vi è stata una pioggia continua di fiori.

In piazza dell'Unità hanno parlato applauditissimi il Commissario generale civile sen. Mosconi, a nome del Governo, il conte Noris, Commissario straordinario, a nome del Comune, e i generali Castagnola, comandante il Presidio, e Ferrero, comandante il Corpo d'Armata.

Le bandiere, insieme con le rappresentanze delle varie armi sono state quindi accompagnate, fra l'entusiasmo generale, alla caserma Oberdan.

La città è tutta imbandierata ed illuminata.

(S) PIACENZA, 11. — Il ritorno da Roma delle bandiere reggimentali é stato entusiasticamente festeggiato dalla popolazione. La città é imbandierata. La rivista delle truppe ha provocato nuove imponenti manifestazioni di patriottismo.

(S) PALERMO, 11. — La città è imbandierata. Alle manifestazioni patriottiche per la ricorrenza del genetliaco del Sovrano si è aggiunta una dimostrazione solenne, indescrivibile che la cittadinanza ha voluto rendere alle gloriose bandiere reggimentali che erano state recate a Roma per la celebrazione della vittoria. I vessilli sono giunti da Napoli per via di mare: tutte le autorità militari e civili, associazioni, autorità ecclesiastiche si sono recate a riceverle. Si è formato quindi un corteo che ha sfilato per le vie principali ove una folla di oltre centomila persone era assiepata, fra applausi scroscianti e grida di evviva, alle quali si confondevano lo sparo delle artiglierie e gli urli e fischi delle sirene. Le truppe furono letteralmnte coperte da una vera pioggia di fiori.

(S) PADOVA, 11. — Le gloriose bandiere hanno avuto entusiastiche accoglienze e dimostrazioni. Un corteo ha sfilato per la città al suono degli inni patriottici fra fittissima popolazione plaudente.

(S) LECCE, 11. — La cittadinanza ha accolto con una imponente dimostrazione le glorioze bandiere reggimentali. Una folla immensa, autorità, associazioni, le hanno accompagnate fra generali acclamazioni all'esercito, al Re.

IL GENETLIACO DEL RE

(S) FIUME, 11. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re oggi hanno avuto luogo grandi festeggiamenti. Gli edifici pubblici e privati sono tutti imbandierati.

Stasera ha suonato la banda comunale.

(S) MILANO, 11. — La città è imbandierata. Il comandante del Corpo d'armata ha passato in rivista le truppe alla presenza delle autorità e di fitto pubblico che ha acclamato calorosamente l'esercito ed il Re.

(S) VENEZIA, 11. — Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private sono imbandierati. In Piazza San Marco gremita di popolo é stata fatta una grande rivista delle truppe di terra e di mare. L'ammiraglio Pepe, comandante in capo della Piazza, ha pronunziato un patriottico discorso terminando con un evviva al Re ripetuto fragorosamente dalle truppe e dal popolo. Poi tra gli applausi ha proceduto ad una larga distribuzione di medaglie ai combattenti presenti e a famiglie di caduti.

Infine nella Basilica di San Marco alla presenza di tutte le autorità e del Patriarca cardinale La Fontaine é stato cantato un solenne *Te Deum*.

(S) NAPOLI, 11. — Dopo la consueta rivista delle truppe passata dal gen. Albricci, con grande solennità si è svolta la cerimonia della consegna delle ricompense al valore militare. A tutti i decorati è stata consegnata un'artistica pergamena nella quale era trascritto l'ultimo bollettino della guerra italiana.

(S) GENOVA, 11. — La città ha conservato lo straordinario imbandieramento di ieri. Il comandante della divisione, dopo aver passato in rivista le truppe alla presenza di tutte le autorità e di una innumerevole folla di associazioni e di cittadini, ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore.

Un corteo patriottico si è recato quindi al monumento di Garibaldi, ove, dopo discorsi patriottici, si è sciolto fra entusiastici evviva al Re e all'Italia.

(S) BOLOGNA, 11. — Alla rivista passata stamane dal Comandante del Corpo d'Armata assistevano le associazioni patriottiche e foltissimo pubblico. Si è svolta quindi la consegna delle ricompense al valore. La città è imbandierata.

(S) FIRENZE, 11. — Fra grande entusiasmo delle autorità e del foltissimo pubblico si è svolta stamane la rivista della guarinigione, alla quale ha fatto seguito la distribuzione delle ricompense al valore. Tutti gli edifici pubblici e numerosissimi privati, sono imbandierati.

(S) PARMA, 11. — La città è imbandierata e festante. Durante la consueta rivista militare tenuta stamane, alle bandiere del 61° e 62° reggimento fanteria sono state consegnate le medaglie d'oro offerte dalle madri italiane, fra l'entusiasmo del popolo che ha acclamato freneticamente.

(S) MANTOVA, 11. — La fausta ricorrenza del genetliaco del Re è stata allietata dal ritorno delle bandiere reduci da Roma.

Un lungo corteo, al quale hanno partecipato autorità civili e militari ed un'immensa folla si è recata a ricevere le bandiere ed ha poi, con esse, percorso le vie principali della città fra frenetiche acclamazioni.

Sono stati pronunciati discorsi, tutti applauditissimi. La città è festante e completamente imbandierata.

(S) FERRARA, 11. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re gli edifici pubblici e privati sono imbandierati.

Stamane ha avuto luogo la rivista delle truppe e la distribuzione delle ricompense al valore ai combattenti con la partecipazione di tutte le autorità civili e militari e di una grandissima folla.

(S) CALTANISETTA, 11. — In occasione del genetliaco di S. M. il Re ha avuto luogo la rivista delle truppe e gare sportive di soldati.

Nelle principali piazze hanno suonato varie bande. Stasera il Consiglio Comunale ha spedito al Re un telegramma di omaggio.

La città è tutta imbandierata. Regna viva animazione.

(S) TRENTO, 11. — Il genetliaco del Re é stato solennemente festeggiato in tutta la Venezia Tridentina con cerimonie civili e militari e con manifestazioni patriottiche. A Trento il gen. Giampietro, alla presenza del Governatore, del Vescovo e del Sindaco, ha passato, in piazza Dante affollatissima, in rivista le truppe del presidio che si sono poi recate alla stazione a ricevere la bandiera del 18° regg. fanteria, decorata della medaglia d'argento e di bronzo, reduce da Roma. Un corteo formato dalle truppe del presidio, da musiche, autorità, associazioni e da una enorme folla, ha percorso le vie della città fra vive acclamazioni e ha accompagnato la bandiera alla sede del reggimento. Stasera gli edifici publici sono illuminati e su colli sono stati accesi numerosi fuochi.

— A Bolzano, in piazza Walter, alla presenza delle autorità italiane e di rappresentanze delle associazioni ed istituti italiani, il gen. Gualtieri, ha passato in rivista le truppe del presidio. Sono stati tributati solenni onori alla bandiera del 232° regg. fanteria decorata della medaglia d'oro e reduce da Roma.

In Tripolitania

(S) TRIPOLI, 11. — Stamane per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, ha avuto luogo la consueta rivista delle truppe del presidio che ha assunto una speciale importanza data l'attuale situazione politica e l'andamento del convegno dei capi arabi del Garian. Le truppe hanno sfilato in via Azizia dinanzi al Governatore comm. Mercatelli, al quale facevano ala le autorità cittadine e quelle militari. L'ottima tenuta dei battaglioni libici e degli ascari eritrei ha in particolare sollevato frenetici applausi, che si sono rinnovati al passaggio dei tank e delle automitragliatrici, mentr squadriglie di aeroplani volteggiavano nell'aria. Dopo lo sfilamento delle truppe, il Governatore ha ricevuto ufficialmente tutte le autorità e i notabili indigeni. Nella cattedrale, affollatissima di popolo è stato cantato un *Te Deum*.

Questa sera alla palazzina del Governatore sarà dato un pranzo ufficiale, al quale seguirà un trattenimento musicale al Circolo Militare ove interverrà anche il comm. Mercatelli.

In Cirenaica

(S) BENGASI, 11. — Il Governatore, sen. De Martino, ha passato in rivista le truppe. Alla imponente sfilata dei soldati dell'esercito metropolitano, eritrei e libici hanno assistito le autorità, le notabilità arabe e la cittadinanza fra grande entusiasmo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 corrente pubblica:

R. D. n. 1538 che approva il reg. speciale riguardante la previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata, prov. e comuni.

Id. nn. 1501, 1502, 1505, 1506, 1507, 1508, 1509 e 1511 riflettenti approvazione e modificazione di statuti, classificazione di R. scuola di disegno e plastica, erezioni in ente morale.

D. M. riguardante il visto speciale di sei mesi concesso ai cittadini belgi.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Seduta del 7 Novembre 1920

Scienze fisiche, matematiche e naturali

Presiede V. Volterra che presenta alla classe il socio straniero Marchal che assiste alla seduta, ed al quale, a nome dei colleghi, dà il benvenuto.

Ringrazia poscia i soci per l'alta carica alla quale, con la vice-presidenza dell'Accademia, vollero chiamarlo, e manda un reverente saluto a S. M. il Re, come pure saluta il vice-presidente uscente prof. Roiti e, in occasione della celebrazione della Vittoria i due soci onorari Diaz e Thaon di Revel benemeriti della Patria.

Fa poscia cenno delle difficili condizioni economiche in cui si trova l'Accademia, che a causa del costo eccessivo della stampa, si vede costretta a limitare le proprie pubblicazioni. Questo stato di cose si è fatto e si va facendo, in Italia e fuori, sempre più grave, in particolar modo per le pubblicazioni di carattere scientifico; E' quindi dovere dello Stato, osserva il sen. Volterra, sopperire a questi bisogni urgenti; una propaganda in questo senso dovrebbe essere fatta presso tutto il pubblico, e la generosità pubblica dovrebbe dare il mezzo, in vista dei vantaggi che ne trae, ai lavori degli scenziati di essere fatti conoscere e largamente diffusi.

Il sen. Volterra commemora i numerosi soci di cui la classe di scienze fisiche deve lamentare la perdita durante le ferie accademiche: sen. Righi e Celoria, proff. Cuboni, Beccari, Rajna, Giglioli. Così pure ricorda la morte dei soci stranieri sir Norman Lockyer, Gautier, Schwendener e Voigt.

Dà poscia parte dei ringraziamenti inviati per la loro recente elezione, dai soci: Bottazzi, Cerulli, Chiarugi, Leonardi Cattolica, De Marchi e dai corrispondenti Longo e Raffaele.

Lo stesso presidente comunica che, durante le ferie scorse, hanno mandato pieghi suggellati da conservarsi negli Archivi accademici, i signori: Bruni (1 piego), Clemens Galletti (2 pieghi) Menghi (1 piego), Pastori (3 pieghi), Romani (2 pieghi).

L'accad. segr. Castelnuovo presenta le numerose pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Pincherle, Grassi, Berlese, Guidi, Issel, Silvestri, Lacroix, Lallemand, e altri importanti, dalle quali tutte sarà dato l'elenco nel bollettino bibliografico dei rendiconti. Vengono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

Pincherle: « Sopra alcune equazioni funzionali » – *Corbino*: « L'analogo termico dell'effetto Oersted-Ampère e la teoria elettronica dei metalli » – *Grassi*: « Ricerche biologiche sugli Anofeli » – *Millosevich*: « Paternoite: un nuovo minerale del giacimento salifero di Monte Sambucco in terr. di Calascibetta » – *Longo*: « Ricerche sul melo – senza fiori – (*Pyrus apetala* Munchh) » – *Comessatti*: « Saggi d'una teoria geometrica delle forme binarie: idee direttive e loro prime conseguenze », pres. dal corrisp. Severi – *Onicescu*: « Spazii che ammettono una traslazione infinitesima lungo le linee di lunghezza nulla », pres. dal socio Levi-Civita – *Clerici*: « Nuova giacitura di minerali presso Roma » pres. dal corrisp. Millosevich – *Bora*: « Sui movimenti giornalieri degli Anofeli », pres. dal socio Grassi *Clementi*: « Sui rapporti tra l'attività peptidolitica dell'erepsina intestinale e costituzione chimica del substrato » – « Una nuova ipotesi sul significato fisiologico delle protomine e degli istoni rispetto a ricambio nucleare », pres. dal socio Baglioni.

STUDI FRANCO-CINESI

Abbiamo avuto da Parigi: L'ex-Presidente del Consiglio, Painlevè, investito dal Governo d'una importante missione concernente le università e le ferrovie cinesi, ha ottenuto dal Governo cinese la promessa di una sovvenzione annuale di 100 mila franchi per un Istituto di studi cinesi superiori in Parigi. Il Gov. cinese ha aderito inoltre alla creazione in una delle università cinesi di una sezione dell'Univ. di Parigi, accordando 500 mila franchi annuali; altri 500 mila darà a questo scopo il Governo francese.

Il Presidente cinese ha promesso poi di far riprodurre e di offrire alla Francia la collezione di quattro grandi classici che contiene l'essenza della civiltà cinese, collezione che consta di circa *cinque milioni* di pagine.

CREDITO ED ECONOMIA

L'Istituto federale di credito

(S) VENEZIA, 11. — La situazione delle operazioni dell'Istituto federale di credito alla fine di settembre mette in evidenza il progressivo svolgimento. Al 30 settembre mentre i versamenti del Tesoro per le anticipazioni sui danni della guerra ascendevano a 660 milioni, le anticipazioni e gli altri versamenti a favore dei consorzi zootecnici e cooperative ammontavano a L. 672.375.541,28.

Di questa somma 112 milioni rappresentano i versamenti per i consorzi zootecnici e cooperative mentre oltre 560 rappresentano anticipazioni a privati.

Queste ultime anticipazioni, che sommano ad oltre 84 mila, si ripartiscono come segue:

Nelle vecchie provincie ad interesse 490 milioni – nelle vecchie provincie senza interesse 5 milioni – nelle terre redente 65 milioni.

Fra le vecchie provincie è in prima linea quella di Udine con oltre 190 milioni; seguono Treviso con oltre 138, Venezia con oltre 108, Belluno con 40 e infine Vicenza con 15.

In quest'ultima provincia, ove si costituirono sin dallo scorso anno vari consorzi volontari fra danneggiati, l'azione da questi spiegata è stata negativa fino a poco tempo fa, solo ora, ottenuto il riconoscimento giuridico, essi vanno ponendosi sulla via dell'effettivo lavoro di ricostruzione.

Particolare interesse presentano le operazioni con cooperativa di ricostruzione e consorzi fra danneggiati nelle quali l'Istituto ha adottato formule di speciale larghezza allo scopo di assicurare le ricostruzioni; esse ammontano già ad oltre 40 milioni il cui impiego è scrupolosamente seguito dagli organi tecnici, e il cui risultato utile è già largamente apprezzabile.

Degne di nota sono le anticipazioni senza interesse, poichè corrispondono ad altrettante denuncie di danni liquidati dall'Istituto a tutta sua spesa e rischio. Esse furono iniziate nel luglio scorso e sommavano a fine settembre a oltre 4000, ma il suo numero va crescendo notevolmente in settembre e ottobre, per il sussidio di personale istruito che l'Istituto ha potuto immettere in servizio.

LE BANCHE AMERICANE PER LA DISCESA DEI PREZZI.

Anche agli Stati Uniti, che secondo l'opinione della quasi totalità degli europei vivono oggi in una prosperità economica inaudita, sono assillati, al pari nostro, dalla gravità del problema degli alti prezzi; problema che portanto, studiato sotto tutti i possibili punti di vista, non ha sino ad oggi presentato una via di efficace soluzione.

Se le notizie che ci pervengono d'oltre Oceano hanno un fondamento di verità, l'alta banca americana, con mirabile spirito di opportunità, interviene ora in aiuto dei consumatori, impegnandosi di appoggiare, ove occorra, quella politica che eventualmente il Consiglio della « Federal Reserve » ritenesse opportuno svolgere allo scopo di vietare o quanto meno infrenare la concessione di crediti al commercio e ridurre di conseguenza la mole degli sconti.

Il tentativo pare sia destinato al successo.

Lo scopo di arginare con tale sistema la speculazione che si irradia entro una fittissima e protetta rete di intermediarii, a cui viene facilmente concesso il credito dei capitali occorrenti a simile giuoco, è chiaro; come è evidente il conseguente effetto del ribasso dei prezzi.

Gli esercenti il commercio all'ingrosso, nelle cui mani si accentra tutto il traffico della speculazione, trovando il diniego da parte delle banche alle loro richieste di capitali, sono costretti — per non esaurire le loro disponibilità liquide — a gettare sul mercato quegli *stoks* di merci e di prodotti che purtroppo erano destinati al consueto esercizio del lucro, approfittando appunto di quei momenti propizi in cui la richiesta dei prodotti medesimi viene ad accentuarsi in seguito al loro imboscamento.

E gettando sul mercato le riserve di merci il ribasso dei prezzi viene a costituire una conseguanza automatica.

Necessita quindi tagliare ai grossisti i crediti che non rivestono un carattere di assoluta necessità di commercio. Occorre in una parola, non lasciare più nelle mani dei grandi commercianti quei superflui capitali che sino ad oggi venivano loro forniti dalle banche con le operazioni di sconto, permettendo così la costituzione di grossi depositi di merci destinate alla speculazione.

Il Ministro del tesoro americano, con saggio spirito di avvedutezza, ha recisamente negato qualsiasi aiuto ed appoggio ai produttori che, in seguito ai recenti ed occasionali ribassi, si sono trovati in angustie ed imbarazzi finanziarii. Ond'è che ad essi sono stati negati i crediti richiesti e sono state puranco negate quelle sovvenzioni di capitali domandate su garanzia di merci invendute.

Una tale politica sembra a tutt'oggi destinata a non avere la disapprovazione dei consumatori americani.

Vedremo se gli effetti benefici che da essa si ripromettono di conseguire il Governo e la Banca americana, avranno o meno un carattere di permanenza.

Per ora prendiamo soltanto atto della rigida determinazione presa che, se non altro, scopre almeno una intenzione buona.

I conflitti d'Oriente

VILNA

La questione di Vilna rimane ancora confusa. La città, occupata dalle truppe del generale polacco Zeligowski, viene contesa dai lituani, dai polacchi, dai russi, dai russi bianchi, persino dagli ebrei. E' la prima volta che la Lega delle Nazioni debba affrontare un simile moltiplice urto di interessi e di passioni, del quale vuole sbarazzarsi con un rimedio oramai poco efficace: con un plebiscito.

Contro un plebiscito si sono già pronunciati l'ex-Presidente Paderewski e lo storico polacco Asckenazi. Il primo ha dichiarato che la Lega delle Nazioni non potrà far nulla a riguardo di Vilna e che nessuna forza imaginabile potrà costringere il gen. Zeligowski a sgombrare la città conquistata. L'opinione del secondo, di Asckenazi, non è meno risoluta. L'annessione dei territori abitati da russi e da lituani — secondo lui — non potrebbe nuocere alla Polonia. Tutt'altro. « ...Ci hanno posti geograficamente — ha egli dichiarato — fra due masse enormi di popoli: 70 milioni di tedeschi da una parte e 100 milioni di russi dall'altra. La nostra missione è di mantenere l'equilibrio europeo. Dobbiamo perciò avere una certa resistenza. Se fossimo troppo piccoli non potremmo esistere nè resistere. Noi in Polonia aderiamo alla massima di Cromwell. *Weak counsels and weak actions undo all* ».

Come si vede la massima non si differenzia da quella che aveva determinato l'invasione del Belgio.

Ma contro questo punto di vista protesta il dott. Soloveicik, capo della Delegazione lituana a Londra. « Se Vilna non è una città lituana — ha detto — essa non è neppure una città polacca. Circa alla popolazione Vilna è essenzialmente una città ebrea e biancorussa ». Questa affermazione è basata sui dati statistici che offre il Ministro lituano delle Finanze e dell'Industria.

A Vilna — afferma il Ministro — gli ebrei sono in ragione del 54 per cento della popolazione; russi bianchi ed i russi grandi il 15; i lituani di lingua lituana il 3; i lituani di lingua polacca il 28; i polacchi il 15% (lasciamo la responsabilità delle cifre al Ministro lituano). Inoltre, il distretto di Vilna contiene una larga maggioranza — più del 60% — di russi bianchi che si considerano sudditi lituani.

« Noi accettiamo volentieri — ha detto il Ministro lituano — un plebiscito diretto dalla Lega delle Nazioni: ma protestiamo energicamente contro le gesta del gen. Zeligowski a Vilna ».

La voce della Russia, della Russia cioè del domani — Mosca, dopo l'armistizio con la Polonia, ha il buon senso di disinteressarsi completamente della questione di Vilna — è assai debole ma piena di amarezza. « I lituani — scrive *The New Russia* — avevano potuto scegliere tra i polacchi ed i bolscevichi e scelsero questi ultimi! Di certo hanno agito così non perchè fossero bolsceviki ma perchè erano russi. Senza la partecipazione della Russia (antibolscevica, s'intende) tutte le discussioni territoriali dei neonati Stati saranno intralciate. Con la « balcanizzazione » della Russia non si arriverà mai ad una risoluzione definitiva ».

Con tutta l'ammirazione che professiamo per la nobile nazione polacca non possiamo non riconoscere che la Storia sarebbe una testimonianza poco favorevole alle pretese dei sostenitori del gen. Zeligowski. I fatti: che il primo duca di Lituania, Ringold, mandò un'ambasciata a Cracovia nel 1236; che il successore di Ringold riunì i due paesi, sposando la figlia del Re di Polonia; che i due popoli inflissero nel 1410 una grave sconfitta ai tedeschi a Tannenberg; che gli Zar, finalmente, trasformarono ambidue i paesi in una provincia russa: tutti questi fatti non giustificano l'annessione della Lituania allo Stato polacco. Vilna non ha mai gridato: « Varsavia o morte! ». Tutt'al contrario. Ce lo dice, ripetiamo, la Storia. Basti ricordare la dichiarazione dei notabili lituani a Napoleone nel 1812: « Siamo amici dei polacchi, ma non vogliamo essere loro sudditi. Sire, ci occorre un governo particolare »...

E' noto che Napoleone, nonostante gli impegni verso i polacchi, aderì subito alla tesi, o come diciamo ora, alle rivendicazioni dei lituani e costituì un governo che durò fino alla sua ritirata dalla Russia.

Ma... la parola spetta oramai alla Lega delle Nazioni.

W. F.

Frumento e segale per i paesi importatori

Una recente pubblicazione dell'*Istit. Internaz. dell'Agricoltura* fornisce dati di particolare interesse circa le quantità di *frumento e segala* che i paesi importatori potranno presumibilmente ottenere durante la campagna commerciale 1 agosto 1920-31 luglio 1921.

Sulla base dei dati sinora disponibili, e prevedendo un rendimento medio per i raccolti in corso di maturazione in Argentina e in Australia, l'Ufficio calcola che la Bulgaria, lo stato Serbo-Croato-Sloveno, il Canadà, gli Stati Uniti, le Indie Inglesi, l'Argentina e l'Australia potranno esportare 175 milioni di q.li di frumento e 8 di segala. Tenuto poi conto che le partite in viaggio al 1 agosto erano molto abbondanti le quantità complessive a disposizione dei paesi importatori sono stimate di 186 milioni di q.li di frumento e di 9 milioni di segala; contro 185 che quegli stessi paesi ottennero di frumento e segala nella campagna scorsa.

D'altro lato la produzione totale dei due prodotti nei paesi importatori si mostra quest'anno pressappoco uguale a quella dell'anno passato (332 milioni di q.li contro 335).

Così con un fabbisogno dall'estero che non dovrebbe di molto superare quello della scorsa campagna i paesi importatori potrebbero teoricamente ottenere circa 10 milioni di q.li in più della campagna precedente.

Ma non si può essere sicuri che tutte le quantità teoricamente esportabili perverranno di fatto poichè non è certo che i quantitativi disponibili in India saranno integralmente esportati, e poichè, d'altra parte nel tempo che ancora ci separa dai nuovi raccolti dell'Argentina e dell'Australia potrebbero attenuarsi le speranze circa le produzioni di questi paesi.

E' quindi prudente non giudicare la situazione con eccessivo ottimismo finchè non siano sicure le circostanze dianzi accennate.

Scioperi all'estero

GERMANIA

L'appello lanciato dai comunisti e dall'Unione dei lavoratori per lo sciopero generale è completamente fallito.

In parecchi punti della città gruppi di operai comunisti hanno tentato invano di penetrare nelle officine per impedire agli operai di lavorare.

Gli operai delle officine del gas hanno ripreso il lavoro.

— Poichè il Consiglio municipale ha preso misure opportune per neutralizzare i danni che avrebbe provocato lo sciopero degli operai delle officine elettriche e del gas il Ministro degli Interni ha rinviato a domani l'esecuzione delle misure antecedentemente decise e contemplate nel decreto del Presidente dell'Impero.

Novità, Varietà, Aneddoti

L'ON. GIOLITTI NON HA FREDDO

L'Agenzia *L'Italia Nuova* narra: In questi giorni si é presentato all'on. Giolitti un preventivo di spesa di 400.000 lire necessaria per riscaldare gli ambienti del nuovo Palazzo Viminale (completamento d'urgenza del grande impianto di termosifoni, suo avviamento ed esercizio).

L'on. Giolitti, che ha in animo di fare economia sul serio, si é impressionato della spesa ed ha deciso di farne a meno, con un ragionamento di questo genere: *A Roma non fa freddo, vi è il bel sole quasi tutti i giorni: io pure che sono vecchio, non sento il freddo ed a Roma faccio benissimo senza riscaldamento... Siccome ho ragione di credere che nessun impiegato del Viminale sia più anziano di me; quindi...* »

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta dell'11 — Presidenza DE NICOLA — ore 15.

Ablese. (*segr.*). Legge il verbale della seduta di ieri. E' approvato.

Per Roberto Ardigò

Gisotti. (*soc.*). Si duole che ieri la Camera abbia dimenticato, iniziando i suoi lavori, di commemorare l'on. Roberto Ardigò. Rievoca la figura austera, i principi filosofici, l'apostolato del grande pensatore del quale compiange la tragica morte.

Esprime l'attaccamento affettuoso del popolo italiano al grande scomparso dal cui pensiero s'irradia una luce benefica per ogni ascensione umana. (*Applausi*).

Orano. (*rinn.*). Commemora anche egli Roberto Ardigò illustrandone la parte principalissima rappresentata nella storia della filosofia italiana. Riconosce sopratutto in Lui un grande esempio di morale indipendenza dello spirito. In nome della libertà del pensiero invia il riverente pensiero alla memoria del grande pensatore.

Ruini. (*rad.*). Rievocando la figura del grande filosofo dice che egli fu una delle prime avanguardie della libertà del pensiero. Nota che la filosofia di Ardigò ha avuto una funzione storica nel pensiero italiano. In nome del suo gruppo invia l'omaggio più riverente alla memoria del pensatore.

Alessio. (*Industria*). Si associa alla commemorazione dell'on. Roberto Ardigò in nome del Governo. Afferma che egli non era un settario ma un libero pensatore nel vero senso di questa parola.

Ricorda il fascino che egli suscitò come maestro, tra gli scolari, gli amici e gli ammiratori.

De Nicola (*Pres.*). Si associa alla commemorazione di Roberto Ardigò del quale esalta oltre le virtù del pensiero quello del carattere. Interpretando il sentimento della Camera mette ai voti la proposta di inviare al sindaco di Castelguidone le condoglianze del Parlamento italiano (*E' approvata*).

Indi proclama eletti deputati gli on. Sacchi, Materi, Cimorelli, Macchi, Coda, Stefini, Ventaroli e Becci i quali procedono senz'altro al giuramento (*L'estrema socialista rumoreggia la proclamazione e il giuramento dell'on. Sacchi*).

Falcioni (*cost.*). Propone che si rinvii a domani la discussione degli articoli del disegno di legge per la proporzionale amministrativa.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti questa proposta. (*E' approvata*).

DISEGNI DI LEGGE APPROVATI

Senza discussione è approvato il seguente disegno di legge: *Sostituzione dei buoni di cassa da lire una e due, con pezzi di nichelio puro del valore nominale di lire una e due.*

Dopo alcune osservazioni dell'on. Donati Guido (pop.) è approvato il seguente disegno di legge: *Approvazione della nuova convenzione 7 febbraio 1920 per l'assetto edilizio del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Indi viene in discussione il disegno di legge per la riforma della costituzione del Consiglio Superiore per le antichità e belle arti.

Rosadi (*Belle Arti*). Dà ragione di questo disegno di legge e raccomanda che la Camera lo approvi.

Agostinone, De Andreis, Marangoni, Falbo e Tofani rilevano le deficienze del disegno di legge in parola e propongono modifiche sostanziali in linea di discussione generale.

Rosadi (*B. A.*). Risponde alle critiche dei precedenti oratori rilevando, l'urgente approvazione del disegno di legge. (*Indi sono rapidamente approvati gli articoli. E' respinto un articolo sostitutivo dell'on. Falbo. Sono approvate alcune modifiche al disegno di legge presentate dall'on. Marangoni e accettate dall'on. Rosadi*).

Viene in discussione il disegno di legge per i provvedimenti per favorire la produzione e l'utilizzazione dell'energia idro-elettrica.

Bianchi (*soc.*). Parla in favore della sospensiva di questo disegno di legge. (*L'on. Beretta si associa*).

Tofani (*cost.*). Appoggia la sospensiva ma chiede che essa non duri oltre un mese.

Beretta (*rad.*). Dopo le spiegazioni dell'on. Ministro ritira le sue riserve.

Miliani (*cost.*). Si associa alla proposta di sospensiva.

Peano (*LL. PP.*). Dopo le spiegazioni date dall'on. Beretta è d'accordo coi precedenti oratori per la sospensiva e integrazione del decreto.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti la proposta di sospensiva. (*E' approvata*).

Viene in discussione il disegno di legge per la concessione di un sussidio straordinario rimborsabile a favore della Società anonima per la costruzione e l'esercizio della ferrovia a trazione meccanica Sant'Ellero-Saltino (Vallombrosa).

Bianchi (*soc.*) E' contrario a questo disegno di legge.

Matteotti (*soc.*) E' contro i sussidi statali a società private e aziende in stato di fallimento.

Congiu (*rad.*) Raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Beretta (*rad.*) Si associa alla dichiarazione dell'on. Matteotti dichiarandosi contrario a qualsiasi sovvenzione a aziende che non offrano sufficienti garanzie di serietà nell'esercizio continuativo di importanti servizi pubblici.

Sarrocchi (*cost.*) Sostiene con calore il disegno di legge tra le interruzioni dell'estrema che grida: La società si rivolga alle banche e non al Governo.

Agnelli (*Tesoro*). Dà ragione al disegno di legge.

Peano (*LL. PP.*). Polemizza con l'on. Bianchi sostenendo che lo Stato non corre alcun pericolo nel sovvenzionare la Società (*Indi si passa alla discussione degli articoli*).

Si approva senza discussione il disegno di legge per la classificazione tra le nazionali della strada da Vallata alla stazione ferroviaria di Candela e della strada dal confine della Repubblica di S. Marino in località Cà Bigio alla stazione ferroviaria di Verucchio.

Viene in discussione il disegno di legge per le proroghe delle concessioni telegrafiche in regioni danneggiate dalla guerra.

Matteotti (*soc.*) Propone la sospensiva di questo disegno di legge.

Pasqualino-Vassallo (*Poste*). Dà ragione del disegno di legge raccomandandone l'approvazione alla Camera e parlando con calore contro la proposta di sospensiva presentata dall'on. Matteotti.

Sandrini (*cost.*). E' favorevole al disegno di legge pel fatto che molte società hanno diritto a esser messe in grado di rifarsi dai danni di guerra.

Matteotti (*soc.*). Dà ragione della sua proposta di sospensiva attaccando vivacemente i concessionari privati che spiegano una vera e propria opera di sfruttamento.

Pasqualino-Vassallo (*Poste*). Ribatte le osservazioni critiche dell'on. Matteotti difendendo i diritti dello Stato e delle Società private. Prega l'on. Matteotti di non insistere nella sua proposta.

Matteotti (*soc.*). Insiste.

De Nicola (*Pres.*). Mette ai voti la proposta di sospensiva dell'on. Matteotti (*E' respinta*).

Viene in discussione il disegno di legge riguardante le norme per la fornitura dei materiali occorrenti all'Amministrazione dei telefoni.

Matteotti. (*soc.*). E' contro questo disegno di legge perchè ha l'impressione che con esso si voglia favorire una data industria nazionale e quindi una data società.

Pasqualino-Vassallo, (*Poste*). Risponde all'on. Matteotti difendendo la bontà del disegno di legge. Prega l'on. Matteotti di non insistere nella sua proposta di sospensiva.

Matteotti. (*soc.*). Propone si modifichi l'art. 1° del decreto nel senso che sia attenuata l'insindacabilità dell'Amministrazione in materia di fornitura di materiale occorrente ai telefoni. (*Il Ministro accetta. Il disegno di legge è approvato*).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del D. L. riguardante l'acquisto, da parte dello Stato, del palazzo (già Balugani) di proprietà del Comune di Modena, come sede degli uffici provinciali postali e telegrafici di quella città.

Conversione in legge del D. L. riguardante il completamento dell'edificio destinato a sede dell'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali.

Conversione in legge del D. L. concernente le ritenute sugli stipendi delle rate di credito dovute dai soci alla Cooperativa Nazionale fra impiegati ed agenti postali, telegrafici e telefonici.

Conversione in legge del D. L. concernente la iscrizione in bilancio della somma di L. 90,000 in conto della prima annualità autorizzata dalla legge per la costruzione di edifici postali telegrafici a Campobasso Casal Monferrato ecc.

Dopo brevissima discussione sono approvati i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del D. L. riguardante la prescrizione dei crediti dei libretti delle casse di risparmio postali.

Conversione in legge del R. D. riguardante l'aumento delle tariffe telefoniche.

I disegni di legge approvati in questa seduta saranno votati a scrutinio segreto.

De Nicola (*Pres.*). Toglie la seduta alle ore 18.25.

Notizie parlamentari

Per la proporzionale amministrativa

Ieri si è radunata la Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulla proporzionale amministrativa.

Nella discussione cui hanno preso parte tutti i presenti, sono stati formulati alcuni emendamenti salvo le riserve dell'on. Matteotti. La Commissione ha dato incarico all'on. Casertano, relatore, di estendere e sostenere gli emendamenti proposti.

Per il latifondo

La Commissione parlamentare per il disegno di legge sul latifondo si è radunata ieri alle ore 16 all'Ufficio V. Erano presenti l'on. Cermenati prsidente, il relatore on. Drago, il segretario on. Jacini ed i commissari on. Giuffrida, Grassi, Venditti, Baglioni e Paparo. L'on. Drago ha dato notizie sommarie ai colleghi di uno schema di relazione da lui preparato sulla base del disegno di legge Falcioni-Micheli, e si è riservato di riferire sulla proposta di legge Pantano sulla colonizzazione interna, del cui esame la Commissione è stata parimenti investita.

E' seguita una larga discussione generale sul disegno di legge e sulle varie proposte parlamentari, alla quale hanno preso parte tutti i commissari; ed in cui gli on. Giuffrida e Drago hanno messo in evidenza il problema del latifondo siciliano per il quale hanno chiesto speciali povvedimenti. La Commissione ha deciso che tali provvedimenti peculiari verranno opportunamente innestati nel disegno di legge governativo.

Dopo di che la riunione è stata rinviata ad oggi per iniziare l'esame degli articoli.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni nella riunione di ieri mattina ha provveduto alle sostituzioni dei deputati defunti. E cioè: *Lucca*, Vendaroli in sostituzione di Betti; *Campobasso*, Cimorelli in sostituzione di Spetrino; *Genova*, Coda in sostituzione di Raimondo; *Cremona*, Sacchi, in sostituzione di Bissolati; *Potenza*, Materi in sostituzione di Pignatari; *Catania*, Macchi in sostituzione di Cameroni.

Per la sostituzione dell'on. Scarabello per Verona si è manifestata la tendenza favorevole alla convalidazione dell'on. Becci il quale però opterà per Ravenna. Quindi la Giunta provvederà alla sostituzione dell'on. Becci con Conca.

La Giunta tornerà a riunirsi oggi per fissare il giorno in cui dovrà deliberare su i casi di incompatibilità fra cui quelli degli on. Bondi, Luzzatto, Cancellieri, Bergamo. ecc.

In merito alla successione dell'on. Scarabello s'è accesa una vivace discussione di diritto sostenuta in special modo dagli on. Marciano, Sollini, Musatti, poichè la elezione dell'on. Scarabello non era stata ancora convalidata.

La Giunta ha rimandato alla Camera la convalida dell'elezione dell'on. Teso e Vicenza nominando relatore l'on. Albanesi.

Riunione di gruppi

IL GRUPPO POPOLARE

Il gruppo popolare, prendendo atto del congedo chiesto per la malattia dell'on. Tovini, ha dato incarico all'on. Cavazzoni di assumere interinalmente le funzioni di segretario del Gruppo.

Ha pure deliberato di impegnarsi a sostenere alla Camera il principio proporzionalistico dando mandato di fiducia alla Commissione direttiva del Gruppo di dirigere la discussione.

I LIBERALI

Il Gruppo liberale si è riunito ieri mattina. Dopo avere discusso su l'organizzazione circa la questione relativa alla proporzionale amministrativa confermando l'opinione favorevole alla tesi della proporzionale ha convenuto su l'opportunità del rinvio, data l'importanza e la gravità degli altri problemi che incombono sul paese e per la possibilità di armonizzare questa legge con le modificazioni che potranno tornare utili anche alla legge elettorale politica. Si è deciso di promuovere in merito una intesa con gli altri gruppi medi.

Il gruppo ha poi iniziato una ampia discussione sui provvedimenti economici e sulle condizioni di politica interna in confronto anche della situazione parlamentare e dell'opinione pubblica, ed ha deciso di continuare in altra seduta la discussione completandola colla politica estera in attesa della soluzione della questione adriatica.

Hanno parlato gli on. Riccio, De Martino, Di Salvo, Scialoja, De Capitani, Di Giorgio, Federzoni, Sarocchi, Nunziante, Belotti e Sandrini.

GRUPPO DEMOCRATICO

Il gruppo democratico-liberale ha proceduto alla nomina del nuovo direttorio risultato composto degli onorevoli Amendola, Baccelli, Gallenga, Grassi, De Nava, Tedesco Francesco e Philipson e rallegrandosi della parte avuta dai democratici liberali nelle lotte e vittorie nelle recenti elezioni amministrative, ha deliberato di intensificare la riorganizzazione del partito nel paese.

IL GRUPPO RADICALE

Il gruppo radicale ha discusso dell'opera della Direzione del partito ed ha votato un ordine del giorno di plauso per essa, auspicante una rapida ed efficace ricostruzione delle associazioni e sezioni del partito e invocante la convocazione, al più presto, di un Congresso nazionale.

Per la proporzionale è stato dato mandato al Direttorio di prendere accordi con altri gruppi per sostenere il rinvio della discussione e per una intesa su alcuni emendamenti che si vorrebbero introdurre nei vari progetti di legge in discussione.

Il gruppo ha approvato gli schemi di alcuni disegni di legge da presentarsi alla Camera per emendamenti dei disegni di legge agrari per la cooperazione e per il Cons. Naz. del Lavoro, per produzione e distribuzione delle energie elettriche, sulla produzione e distribuzione dei fertilizzanti, per la scuola del lavoro, sui demani e sulle costruzioni edilizie, per completare gli acquedotti comunali e sull'aumento del prezzo del pane, per quest'ultimo oggetto deliberando di sostenerne il concetto informatore con alcuni speciali emendamenti che saranno svolti dall'on. Giuffrida.

CONTRO LA PROPORZIONALE

Si sono riuniti ieri sera all'Ufficio I i rappresentanti dei gruppi parlamentari della democrazia liberale, dei radicali, dei riformisti, del « Rinnovamento » e parecchi deputati delle Sinistre per discutere in merito al disegno di legge per l'introduzione del sistema proporzionale nelle elezioni amministrative e deliberare in merito all'atteggiamento da assumere.

L'AMMINISTRAZIONE DELLE FINANZE

nell'Esercizio 1918-19

LE TASSE DI BOLLO

Nel bilancio dell'entrata sono stati distinti i redditi delle antiche tasse di bollo, che si potrebbero dire tasse di bollo vere e proprie, da quelli delle tasse di bollo, di recente istituzione, sui cinematografi e altri pubblici spettacoli, sulla vendita degli oggetti preziosi, sulle profumerie e specialità medicinali, sui conti di trattoria, sui biglietti delle tramvie, omnibus ecc.

Noi in conseguenza esamineremo prima l'andamento delle vecchie tasse e poscia quelle delle più recenti.

I proventi delle prime — compresa nel bilancio dell'entrata sotto la generica denominazione di tasse di bollo — ammontarono per l'esercizio 1918-1919 a 196 milioni con una differenza in più rispetto al precedente esercizio di 38 milioni. E se il reddito dell'esercizio 1918-1919 si pose a confronto con quelle degli ultimi quattro esercizi si nota un costante aumento di 25, 30, 38 milioni da un esercizio all'altro.

Rispetto poi al provento dell'esercizio 1913-1914 (82 milioni) quello dell'esercizio in esame presentò una differenza in più del 139.20 per cento!

Quest'aumento fu determinato dalla lunga serie di provvedimenti legislativi emanati in questa materia dal 1914 in avanti.

Dal R. Decreto 22 ottobre 1914, n. 1155, che accrebbe e devolse allo Stato l'addizionale per il terremoto, via, via, per anni, numerose disposizioni, non meno di venti, intervennero sia per l'assoggettamento al tributo dei nuovi atti e documenti di affari, sia per l'inasprimento di tributi esistenti.

Va notato, però, che di fronte a questa congerie di provvedimenti intesi ad accrescere le entrate, ve ne fu un'altra non indifferente intesa a scopo contrario, quella, cioè, delle numerose disposizioni di privilegio e di condono.

Bisogna anche notare che, per quanto gravi e numerosi gli inasprimenti fiscali, e per quanto notevole il conseguente incremento del cespite, esso però non corrispondeva ancora appieno nell'esercizio 1918-1919 alle aspettative nè ad una ripresa del normale svolgimento degli affari e dei traffici. Una parte considerevole del maggior prodotto aveva allora — e purtroppo ha ancora — una causa che si desidererebbe al più presto eliminata, cioè, lo straordinario aumento della circolazione dei biglietti degli istituti di emissione; gli altri coeffecienti ebbero invece durante il periodo della guerra uno sviluppo stentato perchè l'affievolimento della litigiosità, la dissuefazione dal credito e quindi dalla circolazione dei relativi titoli soggetti a tassa graduale, la contrazione dei traffici interni e degli scambi internazionali, l'occupazione di alcune provincie da parte del nemico, l'insufficienza vigilanza neutralizzarono in parte gli effetti dei provvedimenti emanati.

TASSE DI BOLLO SPECIALI

Cinematografi. Questa tassa, istituita col R. D. 12 novembre 1914, n. 1233, sistemata mediante il biglietto di Stato col D. L. 13 maggio 1917, n. 736 e modificata in talune misure con l'altro D. L. 17 gennaio 1918, n. 31, fruttò nell'esercizio finanziario 1918-919 circa 9 milioni e mezzo, mentre nel primo esercizio della sua applicazione (1914-915) aveva dato soltanto 2 milioni e 125 mila lire. E l'incremento sarebbe stato anche maggiore se cause speciali come lo stato di guerra, le condizioni sanitarie, le limitazioni degli spettacoli per il risparmio dell'energia elettrica non avessero influito ad una misera produttività del cespite. In seguito, come vedremo, il gettito corrisponderà alle aspettazioni del legislatore.

TASSA SULLA VENDITA DEI GIOIELLI E OGGETTI PREZIOSI

Fu istituita con i DD. Luogotenenziali 15 aprile 1917 n. 734 e 13 maggio successivo n. 735. Incontrò dapprima una fiera opposizione da parte degli esercenti il commercio degli oggetti preziosi. Nel primo esercizio d'applicazione 1917-1918 rese soltanto 4 milioni e poco più di fronte alla previsione non eccessiva di 7. Nel successivo però — quello in esame — fruttò quasi il doppio (8 milioni); conseguenza certa dell'accertamento di numerose e rilevanti contravvenzioni. E il gettito sarà senza dubbio sempre maggiore quando sia esercitata una costante, avveduta vigilanza.

TASSA SULLE PROFUMERIE E SPECIALITA MEDICINALI

Venne stabilita col D. L. 9 novembre 1916, n. 1525, all. *a*. Non incontrò opposizioni, e rese assai più delle previsioni, fissate parcamente in 3 milioni.

L'introito fu invece, di 17 milioni e più nel primo esercizio, e di 22 nel 1918-1919.

TASSA SUI CONTI DI TRATTORIA OSTERIA, CAFFE ECC.

Creata col D. L. 2 settembre 1917, n. 1460, nella misura fissa di 5 cent. ogni conto, fu poi raddoppiata per i Comuni con popolazione superiore ai 25.000 abitanti. Per essa accadde il fenomeno inverso a quello verificatosi per le profumerie.

S'era previsto un reddito di 20 milioni, e si ebbero nell'esercizio 1917-1918 un incasso soltanto di 3 e nell'esercizio 1918-919, non ostante un semestre di raddoppiamento, un incasso di 3 milioni e 800 mila lire.

L'insuccesso finanziario ha la sola causa dell'inosservanza della legge da parte degli esercenti e del pubblico e sarà pertanto indispensabile aumentare la vigilanza.

TASSA SUI BIGLIETTI DI TRAMVIE OMNIBUS ECC.

Fu istituita col D. L. 28 aprile 1918, n. 560. Nell'esercizio 1918-919 rese più di 36 milioni, ed è quindi prevedibile che, con lo sviluppo delle comunicazioni, l'introito che si presume in 40 milioni sarà raggiunto e superato.

In un prossimo articolo chiuderemo l'esame dei proventi delle tasse sugli affari e con l'esposizione dell'andamento di quelli delle tasse in surrogazione del registro e bollo, delle tasse ipotecarie, di quelle sulle concessioni governative ecc., nonchè delle tasse di pubblico insegnamento.

NOTE ARCHEOLOGICHE

GLI SCAVI NELLA GRECIA

I recenti scavi nella Grecia hanno dato questi risultati.

A *Tasso*, sull'acropoli, un decreto del 411 che costituisce uno dei documenti più interessanti della storia della Macedonia; intorno all'agora sono stati riconosciuti molti piccoli tempi dei pritanei dei secoli IV e VI e molte teste di statue sono state disseppellite.

A *Filippi* è stato dato alla luce un tempio sotterraneo degli dei egiziani e ceramiche preistoriche.

A *Delo* è stato scoperto un nuovo tempio con un altare del secolo IV av. C.

Sono state precisate le date dei principali monumenti di *Micene*.

In *Argo* si sta scoprendo la necropoli micenea contenente otto tombe.

IL NOSTRO COMMERCIO ESTERO

Dopo di aver dato nel numero del 3 nov. i dati riassuntivi del commercio estero nei primi cinque mesi degli anni 1919 e 1920 per la Francia e l'Inghilterra, diamo oggi i dati corrispondenti per l'Italia.

E' bene premettere che nello stesso periodo del 1914 la nostra importazione aveva raggiunto e superato il miliardo e mezzo e la nostra esportazione il miliardo. Era effetto di un movimento ascensionale non rapido, ma costante che si affermava da parecchi anni e perciò dava affidamento di una corrispondente ascenzione avvenire.

Infatti, nel quinquennio dal 1890 al 94 l'importazione fu in media di 500 milioni, nel quinquennio 95-99 di 531 milioni; tra il 1900 e il 904 di 763 milioni; dal 905 al 909 superò il miliardo, raggiungendo i 1138 milioni: dal 10 al 14 fu di 1 miliardo e 468 milioni.

Quanto alle esportazioni ecco le cifre relative agli stessi quinquenni.

Quinquennio	1890-94	milioni	411
»	1895-99	»	493
»	1900-04	»	597
»	1905-09	»	750
»	1910-14	»	961

Quindi movimento regolarmente ascensionale tanto nell'importazione che nell'esportazione, ma mentre nei due primi quinquenni, cioè negli ultimi dieci anni del secolo scorso, le importazioni superavano di poco le esportazioni, si accentuò in seguito la tendenza acceleratrice delle importazioni fino a superare di circa mezzo miliardo le esportazioni, raggiungendo il rapporto approssimativo di 3 a 2.

Lasciamo agli economisti il ragionare sulle cause di questo variare della bilancia commerciale, compensato d'altronde come tutti sanno da altri coefficienti.

Nel maggio 1915 noi scendemmo in guerra e naturalmente entrarono ad influire sul movimento elementi di carattere straordinario che mai servirebbero a deduzioni per questo periodo del dopo guerra e tanto meno pel futuro.

Nelle importazioni si ebbe un crescendo spaventoso da un miliardo e 900 milioni nel 1915 a 3½ nel 16, ad oltre 5 miliardi e ½ nel 17 e nel 18 ed a ben 7 miliardi nel 1919. Le esportazioni variarono molto meno superando di poco il miliardo e mezzo annuo da 1237 milioni che erano nel 1915.

Come abbiamo fatto pel commercio estero francese ed inglese limiteremo il confronto dei dati di quest'anno a quelli dei primi cinque mesi dell'anno passato.

Eccoli riassunti in miliardi di franchi:

Importazione		*Esportazione*		*Tot. imp. ed esp.*	
1919	1920	1919	1920	1919	1920
7.10	6.34	1.64	3.14	8.74	9.48
	7.10		1.64		8.74
	0.76		1.50		0.74

da cui deduciamo che:

1° L'importazione è diminuita di circa tre quarti di miliardo, piccola cosa in confronto ai grandi aumenti del 17, 18 e 19 dolorosamente dovuti anch'essi in buona parte alla importazione dei cereali.

L'esportazione è cresciuta di 1 miliardo e mezzo.

2° In termini relativi, la diminuzione delle importazioni è del 10%, l'aumento delle esportazioni del 91%.

3° Fra importazioni ed esportazioni, il rapporto che fu nel periodo considerato del 1919 di 4 a 1 è disceso a quello di 2 ad 1.

***

In confronto dei dati già esposti per la Francia e per l'Inghilterra notiamo che mentre nei detti due paesi anche l'importazione ebbe un aumento, da noi si è verificata una leggera diminuzione.

Non è cosa che basti a confortarci, perchè malgrado la detta diminuzione le importazioni nostre sono ancora troppo rilevanti, sia in relazione alla minor ricchezza pubblica, sia per l'altissima misura del cambio.

Miglior indice di conforto è l'aumento delle esportazioni che ci avvicina ai risultati ottenuti nei due paesi stranieri, beninteso sempre in senso relativo.

L'attività del paese si svolge intensamente per aprire ai nostri prodotti i mercati esteri in specie verso l'America meridionale ed il vicino oriente. E' sperabile che a questa opera veramente risanatrice del nostro credito, il Governo sappia che tutto l'aiuto col diminuire gli inceppamenti restrittivi, coll'accelerare e semplificare le pratiche burocratiche e col fornire, mercè la cooperazione dei nostri addetti commerciali, ampie notizie sulle merci più desiderate e sulle case più disposte e meglio preparate ad acquistare od a farsi intermediarie per la vendita dei nostri prodotti.

A proposito di agricoltura

Non piu' sovvenzioni!

FOGGIA, 11. — Richiamiamo l'attenzione del Governo. — All'erta, on. Ministro Micheli. Attento a non concedere più sovvenzioni e scorte a quella specie di agricoltori che sorsero un tempo di guerra e che non solo si imboscarono a mezzo degli *esoneri*; ma imboscarono persino i prodotti ed oggi in Capitanata sono tutti di un colpo divenuti ricchi.... peggio dei *pescicani*! Questa specie di agricoltori pugliesi hanno la terra in locazione a *trenta* lire l'ettaro; sfruttando il Governo ed il piccolo proprietario, che ha fatto ritorno dalla trincea e si aggira miseramente e si vede tartassato da imposte e balzelli!

A Cerignola, a Foggia, ad Ortanova ed in tutta la provincia di Foggia ci sono fittavoli che hanno la terra sativa ed oliveto insieme a trenta lire l'ettaro; quando per ogni bimestre ne pagano il triplo per fondiaria e chinino dello Stato, senza contare quello che pagano separatamente per i canoni *enfiteutici* ai signori canonici! Il loro stato finanziario-economico è assai miserevole e fanno pena a vederli! Non si possono muovere e son legati mani e piedi e hanno il coltello alla gola e sono spremuti fino all'ultima goccia....

La stampa unanimamente ed anche *Il Corriere d'Italia* è venuta in aiuto ed in difesa del povero piccolo proprietario di Capitanata: stigmatizzando veementemente le pretensioni di questi fittavoli *ingordi*, che simulando miserie ed affacciando falsi allarmi di lasciare le terre a *pascolo*... chiedono per telegrafo al Ministro altre sovvenzioni, per così truffare la Nazione e vivere alle spalle del Governo e del povero piccolo-proprietario. Ce ne vuole del coraggio, quando i piccoli proprietari vogliono condurre essi per proprio conto le loro terre e senza implorare al Governo sovvenzioni e scorte; pigliando i capitali dalla fiducia delle banche. Perciò s'impone imperiosamente il bisogno della scissione dei contratti. E' tempo oramai che ciò avvenga per la intera provincia di Foggia; così il Governo si risparmierà milioni e milioni per le sovvenzioni non solo ma anche nell'acquisto del grano all'estero perchè sarà triplicata.

Si ricordi l'on. Ministro Micheli che una buona parte di produzione di questi agricoltori sorti in periodo di guerra che vivono — comunque tuttora ricchi — ancora alle spalle della Nazione e del proprietario, non viene consegnata alla Commissione di requisizione sotto il proprio nome: ma invece per meglio truffare governo e proprietario, apparisce sotto il nome di un famigliare o amico intimo, che coltiva effettivamente la propria terra coi propri sudori e senza chiedere sovvenzioni di sorta. Ripeto che ciò si fa loscamente per meglio incassare il danaro senza essere costretti a pagare i debiti al Governo e al proprietario. Non più sovvenzioni. on. Ministro Micheli, ma scissione di contratti, perchè la terra appena sarà liberata da questi *vampiri di Capitanata*, verrà subito seminata per opera e per conto dei proprietari e senza sovvenzioni di sorta.

Per il bene della Nazione, on. Ministro Micheli, salvi la finanza dello Stato e venga in aiuto del povero piccolo proprietario di Capitanata.

Italia e Stati Uniti

Le accoglienze fatte dai sud-americani all'ex-*Prèmier* Orlando dimostrano la loro buona volontà ad intensificare in modo più proficuo i nostri vicendevoli rapporti. E noi, italiani, non mancheremo di fare il possibile perchè tali legami apportino al più presto i migliori risultati.

Non dobbiamo però trascurare che la nostra politica economica, mentre da una parte è bene sia rivolta verso l'America meridionale, d'altra parte è opportuno non intralci lo sviluppo delle nostre relazioni con gli Stati Uniti. Di questo già si è scritto parecchio, e non staremo a ripeterci. Ma, nel momento attuale, non crediamo fuor di luogo insistere su un piano che proficuamente si potrebbe svolgere con essi.

Guardiamo praticamente agli interessi che ci legano a quel grande Paese; gli affari nostri possono benissimo fondersi con quelli degli altri, precorrendo sapientemente il nostro domani. In che modo dobbiamo stringere, a nostro vantaggio, i nostri rapporti con gli Stati Uniti?

Gli Stati Uniti hanno abbondanza di materie prime; noi abbiamo abbondanza di braccia.

Gli Stati Uniti mirano alla penetrazione verso l'Oriente, e, precisamente, verso l'estremo Oriente. Vorrebbero esportarvi molti manufatti; ma, pur avendo la materia prima, manca loro il modo di fabbricarli. Bene: possiamo noi cedere il nostro capitale-lavoro, qui in Italia.

Intensifichiamo degli accordi, mercè i quali gli americani si persuadano della loro convenienza di concedere a noi le materie prime ed i necessari mezzi di trasporto. Qui, in Italia appunto, si potrebbero ingrandire i nostri stabilimenti di produzione, e la merce, fabbricata con materia prima americana e con braccia italiane, potrà varcare i nostri confini, verso l'Oriente.

Sarebbe opportuno che i nostri industriali iniziassero degli accordi diretti con i fornitori americani, stabilendo equi contratti, in modo che nel guadagno *comune* possa essere l'interesse.

Per riuscire nell'intento, è indispensabile per rassicurare l'America sul nostro ordine interno e sulla nostra capacità di lavoro; in altri termini, bisogna accrescere la fiducia che inspiriamo.

Azione energica di Governo; sostegno ad essa l'atteggiamento della parte più sana della popolazione.

Non che la nostra azione di progresso sociale possa giammai danneggiare le aspirazioni del proletariato, poichè enormi vantaggi ad esso perverrebbero dal miglioramento conseguente dell'economia generale. Sapremo anzi, con opportuno criterio, legare, più tenacemente e profittevolmente, i vari interessi e dimostrare agli americani il vantaggio della nostra collaborazione.

Collaborazione che dovrà significare associazione di mezzi, compresi quelli finanziari. Bisogna preparare, persuadere il popolo nostro a tale necessità. Scorgiamo l'utile diretto, e realizziamolo.

Ma, per ciò, occorre una buona propaganda in America; che si faccia sentire la viva voce italiana, voce che esprima fatti e non sole parole. Mostriamo quanto hanno saputo fare le nostre industrie, sia pure con le quotidiane lotte fra capitale e lavoro, le quali non sono state tali da impedire il nostro sviluppo, a scorno di coloro che ci voglion male. Si dovrebbero anzi far conoscere i dati significantissimi relativi alle nuove fabbriche, ai miglioramenti dei macchinari, agli ingrandimenti delle vecchie aziende, ecc. ecc. Insomma far comprendere che noi sappiamo e vogliamo fare, perchè intendiamo progredire.

Le associazioni competenti, le grandi banche non negheranno il loro ausilio, ma certamente saranno utilissime ad agevolare tali iniziative, ed a promuoverle, anche.

Solo così l'Italia, mostrando mirabile disciplina, potrà ricostituire la sua ricchezza, aprendosi, insieme con gli Stati Uniti, mercati vastissimi, e spartendo con questi ultimi i guadagni provenienti da collocamenti sicuri che sempre più si stenderanno in quelle terre lontane.

Chi può, praticamente inizi lo svolgimento di un tale programma vasto e vantaggioso, specie per l'Italia.

Il buon senso del popolo inglese

Se vi era occasione favorevole ai bolscevizzanti d'Inghilterra e per inevitabile contraccolpo a quelli di molti dei paesi europei, per promuovere disoccupazioni sopra una scala così vasta quale forse non si è mai veduta per il passato e così agevolare quei movimenti rivoluzionari che sono nel programma di azione degli apostoli della dittatura o meglio della tirannia proletaria, essa era senza dubbio il grande sciopero dei minatori inglesi cominciato il 18 ottobre è finito e ieri gli operai hanno ripreso il lavoro.

Noi già demmo indicazioni sul gran numero di stabilimenti che furono forzati ad interrompere il lavoro per la mancanza di rifornimento del carbone.

Apprendemmo da un dispaccio della Reuter che non soltanto le officine metallurgiche ma furono altresì paralizzate altre industrie che apparentemente avrebbero dovuto esserne meno colpite, quali le fabbriche di vasi dello Staffordshire, gli stabilimenti di filatura del Lancashire, costretti a congedare migliaia e migliaia di operai.

Considerato ciò, giustamente il dispaccio stesso segnala a titolo di merito, la grande calma di cui ha dato prova il popolo inglese, compresi gli stessi minatori.

Questi quasi dovunque cooperarono efficacemente coi proprietari per mantenere in buono stato le miniere, salvare le macchine e gli ordegni di lavoro da tentativi di distruzione, lasciando a lavorare, malgrado lo sciopero, gli uomini addetti al servizio delle pompe.

Ma ciò che più merita di essere rilevato è il rifiuto dei ferrovieri ad associarsi al movimento dei colleghi minatori, con scioperi di simpatia.

Non mancarono certo sobillazioni in senso contrario da parte dei capi agitatori; ma la gran massa resistette fermamente, contribuendo così a far prevalere nello sciopero del carbone il carattere economico su quello politico.

La popolazione ha concorso ampiamente per mezzo delle associazioni degli ex-combattenti, marinai e soldati a far pressione morale in favore di un componimento pacifico ed il buon senso ha prevalso.

I minatori hanno ottenuto l'aumento immediato dei due scellini al giorno da essi reclamato; ma non si può dire con questo che il Governo abbia fatto atto di debolezza, in quanto che esso ha salvato almeno virtualmente il principio che aveva posto a base del concordato per l'aumento, quello cioè della subordinazione della concessione dell'aumento di salario all'impegno di aumentare la produzione.

Il comitato esecutivo ha dichiarato che assumeva la sua parte di responsabilità per l'aumento della produzione.

Ulteriori trattative sono in corso e avranno luogo durante alcuni mesi che si potranno caratterizzare come mesi di esperimento, per conciliare i desideri degli operai con l'interesse supremo della nazione che è quella di ritornare alla produzione abbondante di carbone dell'ante guerra e per tal modo contrastare la concorrenza dell'America nella esportazione del carbone, con vantaggio evidente nei prezzi di tutti i generi d'importazione.

Da un prolungamento dello sciopero sarebbero de-

CRONACA DI ROMA

rivati danni immensi non solo per l'Inghilterra, ma per tutti gli Stati importatori. Data la necessità assoluta che noi abbiamo di prelevare carbone dall'estero per l'alimentazione delle nostre industrie e per l'esercizio delle ferrovie, data la nostra relativa debolezza economica, è facile immaginare quanto si sarebbe ripercosso sinistramente sulla nostra situazione economica ed anche politica un soverchio prolungamento dello sciopero inglese.

Noi quindi dobbiamo essere i primi ad applaudire al felice ed abbastanza pronto componimento e trarne nuovo motivo per ammirare il senso pratico del popolo inglese, senso pratico che auguriamo sia esempio ed eccitamento al popolo nostro, molto più sano di quanto da taluni si creda.

Istituto Internazionale di Agricoltura
La quinta sessione

Dopo una settimana di lavoro s'è chiusa la quinta sessione alla quale erano rappresentati oltre cinquanta governi. L'assemblea si è particolarmente interessata della riorganizzazione interna dell'Istituto ed ha preso provvedimenti di carattere finanziario destinati ad assicurargli più ampi mezzi per l'esplicazione dei compiti. Studiate le relazioni fra l'Istituto e la Società delle Nazioni, si è deciso che, ispirandosi ai sensi di una collaborazione cordiale l'Istituto conservi la sua speciale natura. L'Assemblea ha deciso anche di creare più strette relazioni fra l'Istituto e le organizzazioni agrarie dei diversi paesi allo scopo di essere informato nel modo più completo possibile, su tutte le questioni relative alla protezione degli interessi comuni agli agricoltori e al miglioramento delle loro condizioni.

Sarà dato modo a tecnici e a studenti di ogni paese di utilizzare l'ingente materiale scientifico riunito presso l'Istituto e concorrere così alla diffusione della sua conoscenza nel mondo. Ugualmente in materia di organizzazione generale sono state approvate le proposte tendenti a dare sviluppo ai servizi della documentazione ed alla sistemazione dell'Ufficio della legislazione agraria. L'Assemblea ha formulato una serie di voti per dare il massimo sviluppo ai lavori statistici dell'Istituto per quanto concerne la produzione agraria, il bestiame, il commercio, i prezzi, il consumo dei prodotti agrari più importanti, il bilancio mondiale fra le disponibilità ed il fabbisogno delle singole derrate.

Un gruppo notevole di proposte è stato anche formulato circa l'organizzazione internazionale della metereologia agraria, la lotta contro le malattie delle piante e la convenzione internazionale di fitopatologia, la contabilità agraria, ecc. Particolare interesse presenta la decisione d'un'inchiesta sulle misure di ogni natura prese da diversi paesi per accrescere ed intensificare la produzione agraria e l'altra di organizzare sulla base più larga lo studio delle condizioni economiche, giuridiche, e sociali della vita agricola.

Questi i punti essenziali trattati dall'assemblea, che ha tracciato così il piano di un vasto lavoro per gli uffici dell'Istituto. E' quindi giustificata l'impressione che dalla riunione attuale l'Istituto esca moralmente e materialmente rafforzato per l'esplicazione dei compiti di cui non può essere disconosciuta, oggi meno che mai, l'estrema importanza.

L'on. Maggiorino Ferraris, presidente dell'Assemblea ha coronato i proficui lavori con una ispirata orazione fra il plauso dei presenti.

Egli, dopo aver mandato un saluto a S.E. Pantano, pres. dell'Istituto assente da queste ultime sedute per una leggera indisposizione, ha ringraziato i due più immediati collaboratori, l'ex ministro sen. Fernando David, pres. della delegaz. francese, e il sig. Raoul de Rio de Branco, pres. della delegaz. brasiliana che sono stati vice-pres. di questa importante assemblea. Ha rievocato commosso i funzionari dell'Istituto morti su tutti i campi di battaglia, traendo auspici dal loro nobile sacrificio e inneggiando a una pace che raccolga armonico lo sforzo di ricostruzione che si va facendo in tutti i paesi del mondo. Dopo aver lodato l'opera assidua del Comitato perm. del segretario gen, e del personale tutto, ha chiuso il suo dire ricordando nuovamente M. David Lubin e mandando un reverente saluto a S. M. il Re d'Italia. A nome di tutte le delegazioni straniere il prof. Gauthier della delegaz. francese ha espresso la gratitudine dei convenuti per il Re e il Governo d'Italia, per S.E. Micheli, per tutte le autorità cittadine che avevano fatto a gara perchè fecondi risultassero i lavori dell'assemblea generale e perchè l'ospitalità maestosa di questa Capitale riescisse sempre più altamente suggestiva. La parola esaltante il Re d'Italia e Roma eterna è stata accolta dalla entusiastica adesione generale.

SPORT

CORSE AI PARIOLI
Riunione di autunno
Quarto giorno - Giovedì 11 novem. 1920

La maravigliosa giornata ha richiamato all'ippodromo dei Parioli una vera folla; ed al *pésage* sfolgoravano le più eleganti *toilettes*.

Lo sport non ha mancato d'interesse, per quanto non tutti i risultati sono apparsi regolari, specie quello dell'ultima corsa nella quale, dopo un'infinità di false partenze, Furetto perdeva ogni *chance* al via ritenuto valido.

Una gravissima disgrazia ha funestata la corsa per *gentlemen*, dove il capitano Amalfi, in sella su Didi, è stato travolto nella dirittura d'arrivo, in seguito ad una bousculade.

Lord Allan ha vinto il premio Aquila, mentre San Piero, partito male come al solito, non ha potuto che giungere secondo. Terzo il favorito Marcus, che nel *paddock* ci aveva fatto un'ottima impressione, ma che non ha reso in corsa quanto molti si aspettavano.

Ecco il dettaglio:

Premio Sulmona (L. 6000, m. 1400): 1° **Alciope** (48, Kennedy) della Razza di Besnate, per una lunghezza e mezza; 2° *Strigno*; 3° *Ombert*. N. P. Nimis.
Totalizzatore: L. 6.50, 6, 6.50.

Premio del Canile (L. 3500, m. 1600): 1° **Bolint** (76, proprietario) del capitano Marozzi per una lunghezza e mezza; 2° *Katy*; 3° *Gatteville*. N. P, Santerno, Pronuba, Vetralla, Fadaise, e Didi caduta.
Totalizzatore: L. 19.50, 10, 11.50, 25.

Premio Tre Fontane (L. 5000 - m. 2600): 1° **Fromellès** (75, Bernard) del sig. Fiamingo, per una lunghezza; 2° *Soviet*; 3° *Anzola*. N. P. Fière et Belle, Oleis ed Aviateur.
Totalizzatore: L. 9.50 - 8 - 17.

Premio Aquila (L. 8000 - m. 1200): 1° **Lord Allan** (50, Caprioli) della Razza Bellotta, per due lunghezze; 2° *San Piero*; 3° *Marcus*. N. P. La Modeste.
Totalizzatore: L. 13.50 - 7 - 7.

Premio Gaeta (L. 6000 - m. 2100): 1° **Scuola d'Atene** (51, Caprioli) del sig. Tesio, per due lunghezze e mezza; 2° *Prilide*; 3. *Cafaggio*. N. P. Alleato, Streva, Sanpigny e Swiftbourg.
Totalizzatore: L. 12 - 7.50 - 9 - 11.50.

Premio Termoli (L. 5000 - m. 1200): 1° **Orombello** (47, Wright) del dott. Mattioni, per una incollatura; 2° *Sella*; 3. *Fly Away*. N. P. Furetto, Purley, Trincea Fresche e Magica.
Totalizzatore: L. 29 - 8 - 10.50 - 7.

R. M.

LA MODA AI PARIOLI

Nelle passate giornate dei Parioli, hanno incominciato ad apparire — oltre alle *toilettes* mondane — anche dei magnifici costumi, prettamente sportivi. Così l'usanza inglese, che esige dalle signore l'uso dell'abito sportivo, si va diffondendo ed affermando anche in Italia.

Al riguardo la rinomata Casa **Amiconi e Pontecorvo** – 72, *via Condotti* – può soddisfare le richieste dei clienti, con un ricco *stock* di modelli giunti recentemente dall'Inghilterra. Sempre pronti inoltre: *Mantelli, Cappe, Princess e Tailleurs*.

Le esigenze della scuola
e quelle degli insegnanti

Le iscrizioni nelle scuole secondarie governative per l'anno in corso sembra siano state assai meno numerose di quelle degli anni passati. Taluni ritengono, e forse non del tutto a torto, che a ciò possa avere influito la presentazione del disegno di legge per *l'esame di Stato*, progetto da cui, naturalmente, trae vantaggio la scuola privata.

A nostro avviso deve tenersi conto d'un'altra causa e cioè che le famiglie degli allievi si vanno ormai fatalmente persuadendo che nelle scuole governative si studia meno che non nelle private, o, per lo meno, che nelle prime gli insegnanti curano un po' meno i loro allievi. Gli insegnanti, infatti, intendiamo parlare non certamente della totalità, assillati anch'essi dal problema economico che si rende sempre più aspro, son costretti a moltiplicare la loro attività talora procurandosi per tal modo numerosi incarichi così da essere costretti a servirsi financo di qualche rapido mezzo di comunicazione per potere, al termine della lezione, recarsi da una scuola all'altra onde tentare di trovarsi *in orario* nei vari Istituti ove impartiscono il loro insegnamento. E la preoccupazione dell'orario è proprio quella che, all'inizio di ogni anno scolastico più affatica il docente ed il capo d'istituto. Il povero cireneo che riceve il così poco gradito incarico di formulare l'orario della scuola, specie se questa ha molte classi, deve compiere una vera sfacchinata per assolvere al suo mandato. Egli deve tener conto di tutti i desideri dei signori insegnanti — e guai se ciò non avviene! — i quali, essendo impegnati in molteplici altri uffici, non hanno, evidentemente, quella disponibilità d'orario che invece si renderebbe necessaria ai fini dell'insegnamento in un determinato istituto.

L'insegnamento del *disegno*, della *calligrafia*, ad esempio, secondo una buona norma didattica dovrebbe impartirsi nelle ore del pomeriggio per dedicare appunto le ore più proficue del mattino allo studio delle altre materie di insegnamento che richiedono una maggiore intensità di sforzo intellettuale.

Ma poichè, viceversa, l'insegnante, o la insegnante, che sia, non ha disponibile che le ore del mattino, ecco che l'insegnamento della calligrafia e del disegno viene impartito nel mattino anzichè nel pomeriggio. E questo non vuol essere che un modesto esempio, giacchè i casi consimili potrebbero moltiplicarsi.

Le esigenze della scuola troppo spesso sottostanno a quelle degli insegnanti e la compiacenza dei capi d'istituto verso i loro insegnanti troppo spesso viene esercitata a danno della scuola. Ecco perchè, a nostro avviso, gli allievi cominciano a disertare le scuole governative per affluire nelle scuole private ove l'inconveniente lamentato — è doveroso riconoscerlo — si verifica in misura assai minore.

Occorre provvedere opportunamente.

QUIRINALE. — La notte scorsa alle ore 24.30 è partita S.A.R. la Duchessa d'Aosta.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto: il cardinale Marini, segr. della Congreg. per la Chiesa Or.; mons. Carlo Pietropaoli, arciv. di Calcide; S. E. il sig. Conte De Salis, min. della Gran Bretagna; mons. Carlo Perosi, ass. dell'S. U.; P. Clemente Perniciaro, sup. gen. dei Frati Bigi della Carità; P. Francesco de Larsberg S. I. con il sig. Ferdinando Weeser-Kreve; il bar. Porvis de Fenbosscha e Consorte; Don Carlo Borge; il sig. Conte Federico de Stolberg; i signori conte e contessa Giovanni d'Arcangues; il comm. Achille Fumasoni-Biondi con la famiglia.

— Da qualche giorno trovasi in Roma l'irlandese march. Mac Swiney il quale è stato inviato a Roma dall'Episcopato e dai maggiorenti dell'Irlanda a scopo di propaganda.

Egli è già stato ricevuto in particolare udienza dal Papa ed ha avuto colloqui col card. Segr. di Stato. Ha poi iniziato le sue visite ai cardinali, ai prelati ed agli altri personaggi della Curia Romana.

S. P. Q. R

LA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI. — Questa sera, molto probabilmente, l'assemblea dei Pres. dei seggi proclamerà i consiglieri comunali testè eletti. Il lavoro, assai laborioso, è stato compiuto in termine di tempo relativamente breve, mercè l'opera efficace di coadiuvazione data dall'Ufficio comunale di «anagrafe» e dal servizio «elezioni» così egregiamente diretti dall'avv. Persichetti e dal capo divisione avv. Cona.

Riunione dei neo consiglieri comunali

Un gruppo notevole dei nuovi consiglieri comunali prendendo in considerazione la proposta circa l'opportunità di addivenire ad immediato accordo per la scelta definitiva del nuovo Sindaco e della Giunta ha stabilito per oggi alle 17 nel foyer dell'Argentina un adunanza per decidere in merito.

Il cinquantenario della Repubblica francese

Ieri mattina l'Ambasciatore di Francia, sig. Barrère, in occasione della celebrazione del cinquantenario della Repubblica francese e dell'armistizio, ha ricevuto a Palazzo Farnese la colonia francese, pronunciando un discorso nel quale ha detto:

«Mentre noi siamo qui riuniti in questa casa della Francia, a Parigi per voto unanime delle due Camere una doppia cerimonia commemora insieme il cinquantenario della Repubblica ed il secondo anniversario dell'armistizio.

Permettete che vi dica che non è senza una grande commozione, che io mi riporto ai giorni della mia giovinezza, che vedo assunto agli onori del Pantheon il grande cuore di Gambetta, poichè forse meglio di ogni altro ne ho conosciuto la nobiltà, l'indomabile energia, l'ardente patriottismo, il sicuro affetto e la generosità, come ho pure conosciuto le ammirevoli facoltà di intelligenza, le eccezionali attitudini politiche che unite alle sue qualità di carattere, hanno fatto di Gambetta un uomo di Stato di genio in tutta l'eccezione della parola.

Voglio credere, ha soggiunto, che le generazioni future ammireranno gli sforzi pazienti con i quali è stato fondato un impero coloniale, con i quali la Francia è stata restituita al suo posto in Europa.

Barrère ha continuato dicendo che il trionfo ottenuto or sono due anni ed il ritorno della Francia a Metz ed a Strasburgo sono il secondo oggetto della commemorazione odierna.

La celebrazione di oggi collega il passato di ieri a quello di cinquanta anni or sono ed al mezzo secolo di storia francese che é trascorso sotto l'egida della Repubblica, fra il dramma del 1870-71 e quello del 1914-18.

Sono sicuro di rispondere ai vostri sentimenti inviando al Presidente della Repubblica ed al Governo francese l'espressione della nostra intera devozione».

PER UNA OMISSIONE. — Riceviamo e pubblichiamo:

Si potrebbe sapere a quale scopo fu posta una magnifica asta di bandiera, lunga qualche metro, nel balcone centrale del palazzo di Montecitorio sulla facciata che guarda la nuova Piazza del Parlamento?

Mai vi viene esposto il tricolore; nè per indicare che vi è seduta, nè per le ricorrenze nazionali. Fu notato e deplorato che nemmeno per la glorificazione della grande vittoria nazionale, nemmeno pel genetliaco di S. M. il Re il tricolore è apparso a quel balcone. A che serve dunque quell'asta monumentale se non a far meglio risaltare l'assenza della bandiera?

Per il genetliaco di S. M. il Re

Ricorrendo ieri il cinquantunesimo anniversario della nascita di Re Vittorio Emanuele III la città sotto il gaio sole autunnale ha fatto garrire al vento tutti i suoi tricolori.

Nella mattinata il cannone del Gianicolo ha sparato le salve rituali.

Gli uffici pubblici e i ministeri hanno fatto l'orario di mezza festa.

Il telegramma del Presidente del Consiglio

Per il genetliaco di S. M. il Re, il Presidente del Consiglio on. Giolitti ha inviato a Sua Maestà, a nome del Governo, il seguente telegramma:

Nella odierna fausta ricorrenza giungano graditi alla Maestà Vostra i fervidi auguri che mi onoro inviarle, anche a nome dei colleghi del Gabinetto, interpretando i voti del popolo italiano, il quale guarda fiducioso alla Maestà Vostra, come a colui che saprà guidarlo verso l'alta meta di civile progresso, cui lo traggono le sue tradizioni, il suo genio, il valore dei suoi figli.

Il telegramma della Camera di Comm.

Per il genetliaco di S. M. il Re il presidente della Camera di Commercio di Roma ha inviato il seguente telegramma:

«*A S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III – Roma.*

«A nome della Rappresentanza Commerciale e Industriale di Roma prego V. E. riafferrmare all'amato Sovrano nella lieta ricorrenza odierna sentimenti d'inalterabile devozione e fervidi auguri di pieno conseguimento delle Sue nobili aspirazioni per la salute e la prosperità della Nazione

Presidente Camera di Commercio».

Un "Te Deum" alla Chiesa del Sudario

Alle 16 di ieri nella chiesa palatina del Sudario è stato cantato un solenne *Te Deum* in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Alla cerimonia sono intervenuti i Principi di Casa Reale e le rappresentanze delle Case civile e militare.

La rivista al Castro Pretorio

Ieri mattina è stata passata l'annuale rivista alle truppe del Presidio. Le tribune per gli invitati, alzate ai lati del grande piazzale, accoglievano gli addetti militari esteri, e le più alte cariche dell'esercito e della marina.

Alle 10, preceduti dagli squilli d'*attenti* sono giunti in automobile il gen. Pugliesi comand. la Divisione, il gen. Ravazza comand. il Corpo d'Armata e il gen. Petitti di Roreto. Quindi dopo che il gen. Pugliesi ha presentato al gen. Ravazza le truppe, queste hanno iniziato lo sfilamento sotto il purissimo sole di questa incantevole estate di S. Martino che da due giorni va ritemprando i giardini romani.

Applauditissime al passaggio sono state le autoblindate del Montello e della Valsugana dal gagliardetto nero, le *tanks* d'assalto e le falangi degli arditi e degli ascari.

Terminato lo sfilamento il Comand. il Corpo d'Armata ha ricevuto a rapporto gli ufficiali dei singoli reparti, ai quali ha espresso la sua soddisfazione per l'ottimo contegno delle truppe.

La cerimonia è terminata alle 11.30.

Alla caserma dell'81. Regg. fanteria

Al ritorno in caserma dalla rivista dal Macao, il comand. col. Mariotti ha trattenuto il reggimento in cortile sotto le armi, spiegandogli con calda parola il significato della festa odierna. Festa non solo di devoto omaggio al Re, primo soldato nella grande guerra, ma festa pure di gloria pel reggimento, la cui bandiera l'altro giorno, sull'Altare della Patria, fu onorata dell'insegna degli eroi, della medaglia di argento al valor militare.

Il colonnello rievocati i gloriosi episodi, che il 15-24 giugno 1918 sul basso Piave, resero meritevole il reggimento di tanto onore, e fattisi venire a lato, insieme con la bandiera, i pochi superstiti ufficiali e soldati, dell'epica giornata, ordina lo sfilamento di parata: il momento é solenne.

Segue il rancio speciale, ai soldati, servito per compagnie in tavole appositamente addobbate: l'addobbamento era messo a concorso con premi. Vengono poi i festeggiamenti svariatissimi: un coro assai riuscito, il tiro della fune, la gara del salto in alto, della corda, della boxe, la rottura delle pignate, l'albero della cuccagna, la fantasia degli ascari, ospiti del reggimento, il teatrino con numeri di varietà, la tombola e lotteria, l'illuminazione a bengale del cortile.

Numerosi premi sono stati assegnati ai soldati, ed è inutile dire se questi hanno passato una lieta giornata. Intervenne il comandante la divisione, gen. Pugliesi.

La riuscitissima festa si é chiusa con un the offerto agl'invitati, quasi tutti parenti degli ufficiali

La dimostrazione del pomeriggio

Per invito dell'Unione Liberale numerose associazioni con bandiera si sono riunite ieri alle 16 in Piazza del Popolo, per giungere in Corteo al Quirinale.

La manifestazione è riuscita magnifica ed ha ancora una volta provato come il cuore di Roma serbi fede sincera ed affetto profondo alla Casa Savoia.

Il corteo preceduto dalle bandiere dell'«Antibolscevica» dell'«Italia e Savoia» del Gruppo Nazionalista, dell'«Ass. Monarchica» e composto di una folla compatta di cittadini, al canto degli inni patriottici e d'«Evviva Fiume» «Evviva Sebenico» al suono delle fanfare ha percorso il Corso Umberto fino a Piazza Venezia sempre ingrossandosi per via e prendendo poi per via XXIV Maggio è giunto alle ore 17.30 a piazza del Quirinale già rigurgitante di folla. Il neo consigl. comunale Fiorino Fiorini ha pronunziato un breve discorso spesso interrotto dagli applausi della folla entusiasta. Alla fine l'oratore ha letto il seguente telegramma che l'Unione fra le Assoc. liberali hanno inviato questa mattina al Re:

«Il Popolo di Roma, convocato in piazza del Quirinale per iniziativa dell'Unione fra le Assoc. liberali romane, acclamando, nel suo genetliaco, il primo Soldato d'Italia, riafferma con voto unanime la propria fede nella Monarchia Sabauda, la cui missione storica di riunire tutti i figli d'Italia in unico Stato non è ancora compiuta e rinnova il voto di piena solidarietà ai fratelli dalmati che governanti dimentichi dei diritti, delle aspirazioni e delle necessità dell'Italia vittoriosa, abbandonano a nuovo giogo straniero».

Quindi la grande dimostrazione si è sciolta al grido di: «Viva il Re, Viva l'Italia».

IN MEMORIA DEI FUNZIONARI DEI LL. PP. CADUTI IN GUERRA. — Ieri al Ministero dei Lavori Pubblici é stato scoperto il monumento commemorativo dei funzionari di quell'Amministrazione caduti in guerra.

Il monumento che é opera geniale dello scultore comm. Turillo Sindoni é composto di una maestosa figura in bronzo simboleggiante «La Vittoria» che incorona di mirto e di lauro un «Eroe del Piave».

Intervennero alla solenne e patriottica cerimonia il Ministro Peano, il Sottosegr. on. Bertini, il Prefetto, le famiglie dei caduti, molti funzionari del Ministero e parecchi ufficiali.

Il ministro on. Peano con elevate parole ha ricordato le eroiche gesta dei funzionari morti per la Patria, molti dei quali più volte decorati al valore, ed ha detto come l'esempio di questi prodi e degli altri compagni di lavoro, reduci vittoriosi, debba servire di sprone per un sempre maggiore attaccamento ai compiti che specialmente in questi momenti sono affidati all'Amministrazione dei Lavori Pubblici.

Anche il Sottosegr. on. Bertini ha pronunciato un vibrato discorso.

La guerra distrugge
Le Assicurazioni ricostruiscono

I vantaggi sociali delle assicurazioni in genere risiedono nel fatto che esse hanno per tutti i rami una azione costruttiva altrettanto viva, quanto la guerra è un agente con effetti distruttivi. E però il periodo nel quale le assicurazioni si rendono più propizie e più necessarie è appunto quello successivo ad un periodo di guerra.

Infatti non può sorprendere che, precisamente adesso, si manifesti una crescente tendenza sociale verso tutte le forme che permettono di ricostruire attraverso il tempo quanto venne perduto durante cinque anni di conflagrazione.

Fra i diversi rami di previdenza le assicurazioni sulla vita permettono appunto di ricostruire quei peculi e quelle fortune private che vennero intaccate o minorate. L'onere assicurativo corrispondente cade in un momento nel quale stipendi e salari hanno conseguito aumenti notevoli e quindi la percentuale di carico dovuta al pagamento dei premi in un bilancio domestico si rende minima, anche perchè le tariffe di assicurazione non hanno subito rialzo.

L'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* che pratica le tariffe più miti e le forme più liberali di contratto, corrisponde ad ogni esigenza di particolari condizioni individuali e familiari con polizze che, oltre ad essere garantite da patrimonio e dalle riserve dell'Istituto, sono anche garantite dallo Stato.

L'Istituto Nazionale assume anche la riassicurazione contro i rischi di qualsiasi genere (navigazione, incendi, agricoltura, bestiame ecc.) non solo in Italia e nelle sue Colonie ma anche all'estero.

Il funerale per i defunti della città

Ieri nella basilica di San Lorenzo al Verano, è stato celebrato l'annuo funerale per i defunti in Roma durante l'anno.

La cerimonia si è chiusa con la benedizione delle tombe impartita dai Cappuccini e dai parroci dalla cappella centrale del quadriportico.

— Domenica alle 15, nella Chiesa centr. del Verano, a cura della «*Arciconfraternità di Carità verso i Trapassati*» verranno celebrate solenne esequie pei caduti in guerra.

Alla cerimonia interverranno le rappresentanze dell'esercito e dell'armata.

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO DEI REDUCI. — Alle ore 16 di ieri ha avuto luogo l'ultima seduta del congresso dei reduci. il cav. rag. Benigni Umberto ha svolta la sua relazione sulla situazione morale ed economica della Federazione «Grande Italia». Riassunto il programma della Federazione, parla dei contributi che si attende lo Stato dovrà dare par la Federazione stessa e termina inneggiando alla concordia di tutti i confederati per i nobilissimi fini di patriottismo (applausi).

La relazione del cav. Benigni è approvata all'unanimità. Dopo alcune proposte del comm. Enea Cavalieri, del gen. Giardina del tenente Sparaniti e dell'on. Cottafavi che manda un saluto all'eroico popolo montenegrino che lotta per la sua indipendenza; il pres. gen. on. Pais pronuncia un nobilissimo patriottico discorso di chiusura. Dice che bisogna tener sempre in onore i principii che furono il fulcro della nostra indipendenza politica e delle nostre più larghe riforme sociali, pur sempre nell'orbita delle istituzioni, combattendo con ogni forza chi tenta con misane teorie e con tristi manovre di render male e disonore alle sante ragioni della Patria. Si augura che il congresso frutterà qualche cosa: tutte le manifestazioni di italianità fruttano qualche cosa in questi momenti – conclude: «Viva l'Italia! Viva il re» (grandi applausi).

Il congresso procede poi alla rielezione del Consiglio direttivo, che risulta degli stessi elementi che sinora hanno dato la loro attività alla Federazione, sempre sotto la presidenza dell'on. Pais. Il congresso si chiude con grandi applausi e con grida di «Viva il Re! Viva l'Italia!».

— Alle ore 20 poi alla «Rosetta» i congressisti si sono riuniti ad un lieto simposio. Hanno parlato applauditissimi il contrammir. Chierca a nome del Ministro della Marina, l'on. Cottafavi, il gen. Bencivenga, il col. Negri del Circolo Militare, e l'avv. Longombardi di Napoli. Il gen. Pais ha ripetuto poi, con parole improntate al più puro e sentito patriottismo i concetti già espressi al congresso, incitando tutti i buoni cittadini a procurare alla Nazione, dopo la pace con gli stranieri, la pace interna. Le parole dell'on. Pais sono coronate da vivi e ripetuti applausi.

Infine il cav. Benigni ha ringraziato la stampa cittadina della diffusione data ai lavori del congresso. Il collega avv. Granata del *Tempo* ha risposto, affermando che l'adesione completa della stampa non era che doverosa, verso una Associazione che si inspira a principii di puro ed elevato patriottismo (applausi).

Il banchetto terminò verso le 11 tra la massima cordialità.

L'IRREGOLARE RECAPITO A DOMICILIO DELLA CORRISPONDENZA. — Un *assiduo* ci scrive:

«Nella distribuzione della corrispondenza si procede da parte dei postini con un inverosimile disordine e un davvero olimpico dispregio della destinazione dei diversi messaggi.

«Per esempio nella mia cassetta da lettere posta nel portone di casa mia non passa giorno senza ch'io trovi corrispondenza diretta a questo o a quell'altro inquilino del caseggiato quando addirittura non si tratta di persone assolutamente sconosciute abitanti in tutt'altra via del quartiere.

«Per converso, posso dire che non passa giorno senza che io debba constatare come una parte della mia corrispondenza (date le mie occupazioni io ricevo parecchia posta giornaliera) vada regolarmente smarrita.

«Non sarebbe male che i signori postini si decidessero a fare il compito loro con un po' più di sollecitudine curando che la corrispondenza venga recapitata al suo vero destinatario, senza andare raminga per mani estranee».

Il nostro assiduo ha perfettamente ragione. Anche a noi consta di numerose e svariate deficienze nel recapito della corrispondenza. Non potrebbe la Direzione delle Poste provvedere a che il servizio proceda in modo più regolare e coscienzioso? Ad essa giriamo il legittimo reclamo dell'assiduo a cui aggiungiamo il nostro personale.

SUDICERIE ELETTORALI — Un «amico del giornale» ci scrive per segnalarci lo stato di sconcezza a cui sono ridotti i muri di quasi tutti i palazzi di Roma in seguito alla recente lotta elettorale. Non si tratta più soltanto delle consuete dilaganti affissioni murali delle quali, anzi, si sta attualmente facendo *repulisti* per ordine dell'amministrazione comunale, ma di quelle diciture impresse mediante stampiglie direttamente sulle case, e, naturalmente di preferenza, su quelle case che hanno facciate più nitide e nuove.

«E' questa – conclude il nostro «amico» — una licenza elettorale della più bassa lega. L'inchiostro tipografico adottato per tali imbratti è tenacemente adesivo e ribelle a qualunque dei soliti mezzi di ripulimento delle muraglie. E' necessario pertanto se si vuole rimuovere quella sudiceria) ricorrere a una ripintura, che, coi tempi che ci deliziano, ammonta alla cifra di 16 lire per metro quadrato.

E se si pensa che i più bei palazzi della capitale sono stati così imbrattati (la dicitura *votate compatti la lista popolare* che é la più frequente illustra i basamenti di quasi tutte le facciate più in vista) c'é da domandarsi se non sarebbe il caso che i proprietari di tutti gli stabili, danneggiati si riunissero per chiedere ai «mandanti» di questi... untori di nuovo genere il risarcimento del danno patito».

Osservazioni giustissime e più che legittima conclusione – aggiungiamo noi. Il vezzo che il nostro «amico» lamenta é davvero dei più deplorevoli.

Ci sembra che per affermare dei principî di saggezza e di progresso e dei propositi di educazione civile non sia proprio il caso di commettere degli atti d'inurbanità e di mostrare un così olimpico dispregio per il rispetto dovuto alla roba altrui. Tutto progredisce e migliora (almeno così sostengono i filosofi dell'ottimismo): non sarebbe male che anche in fatto di sistemi di lotta elettorale o cercasse di non emulare i fasti dei monelli e dei solitari epigrafologi a matita di monumenti più o meno vespasiani.



Istruzione, educazione, conferenze e concerti

AL « MARCHEGIANO ». — Il Circolo Marchegiano riprende la sua simpatica vicenda di serate artistiche. Per domenica, 14, alle 21 è annunciata una conferenza di Ettore Moschino.

Il poeta dei « Lauri », il cantore di Don Giovanni e di Isolda la bionda, l'autore acclamato di tanti pregevoli lavori teatrali, parlerà dell'arte e dell'amore ai nostri giorni.

Non occorrono fervorini illustrativi. Non v'ha chi non conosca, apprezzi, ami la fervida fiorita facondia del poeta aquilano la cui parola sempre signorile e pervasa da un sottile profondo senso musicale accarezza l'orecchio e persuade l'anima a cose gentili. Il tema prescelto è di quelli che meglio si addicono a un cesellatore di eleganze di pensiero e di forme. Sarà dunque quella di domenica una vera festa dello spirito a cui converrà tutta la Roma intellettuale.

Pel giorno successivo, poi, lunedì 15 corr., sempre alle 21, è organizzato un concerto vocale-istrumentale. Vi parteciperanno: Rinalda Pavoni (la valorosa soprano che tanto successo ottenne in questa stagione al Costanzi) il violoncellista prof. Rosati, il tenore Pioli. La Pavoni canterà: una *sensazione lunare* di Sibelius, l'arioso *la mamma morta* nel « Chénier » di Giordano, e, insieme al tenore Pioli, un *notturno a due voci* di Rossini. Il sig. Pioli, oltre il *notturno*, interpreterà: il *lamento di Federico* nell'« Arlesiana » di Cilea, la romanza *come un bel dì di maggio* nel « Chénier » di Giordano. Il prof. Rosati eseguirà, poi, la *traumerei* di Schumann, la *serenata* di Mali, un'*altra serenata* di Squire e *scherzo* di Goens. A completare il programma, un doppio quartetto d'archi, sotto la direz. del sig. Borsi, eseguirà la *danza d'anitra* della suite « Peer Gynt » di Grieg, la *gavotta delle bambole* di Mascagni e quella profonda pagina così piena di suggestiva dolcezza ch'è l'*a sera* di Catalani.

UNA GITA DELLA « LAZIO ». — Domenica ventura la « Lazio » visiterà i ruderi degli antichi acquedotti che si trovano fra Tivoli e Gallicano. Appuntamento alle 6.30 alla staz. tramviaria di Tivoli. Illustratore il comm. G. Garofolini.

« LA MEDICINA SOCIALE » Oggi alle 15 il prof. Ettore Levi, membro del Cons. Sup di Sanità, terrà nell'aula della Clinica medica generale al Policlinico una conferenza sul tema: « La medicina sociale in difesa della vita e del lavoro » Il conferenziere esporrà il programma per la creazione di un grande Istituto italiano d'igiene, previdenza e assistenza sociale, pel quale sono state già raccolte larghissime adesioni morali e materiali.

ACCADEMIA DI COLTURA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA. — Oggi sarà tenuta nell'aula magna degli avvocati al palazzo di Giustizia la 2ª lezione dell'anno accademico con una conferenza del cons. della Corte d'appello di Roma cav. Raffaele Majetti, sul tema: *L'infanzia*. Il nome del conferenziere, l'importanza dell'argomento annunziato e la notorietà degli istituti creati dal « buon giudice » Majetti a difesa dell'infanzia abbandonata in un istancabile apostolato che dura ormai da decenni, fanno prevedere che un affollato uditorio assisterà anche alla seconda lezione della benemerita accademia.

— Sabato venturo parlerà l'avv. Pilocini su: *Giovanni Pascoli*.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il grave accidente sulla Roma-Fiuggi

Un gravissimo disastro è avvenuto ieri mattina sulla ferrovia Roma–Fiuggi. Alle sei e minuti era partito da Fiuggi diretto a Roma il primo treno della giornata composto da tre vetture e di un bagagliaio. Il treno, fatta la consueta fermata alla Stazione di Cave, ha ripreso, la sua corsa quando, dopo poche centinaia di metri, la seconda vettura si è improvvisamente rovesciata sul lato sinistro sfasciandosi completamente. Subito dopo mentre il personale del treno ed i viaggiatori delle altre vetture si adoperavano alacremente a recare i primi aiuti ai disgraziati che gemevano sotto i resti della vettura, qualcuno si è affrettato a correre alla vicina stazione di Cave ad avvertire del disastro. Ed infatti, dopo poco, giungevano sul luogo della sciagura i primi soccorsi inviati da quel Capo stazione, quindi quegli inviati dalla Direzione delle Ferrovie consistenti di un treno-soccorso con tre funzionari, tre medici, 60 carabinieri e sei infermieri; dalla Questura centrale partivano contemporaneamente il vice-questore comm. Calabresi e il commissario cav. Ceresa. Partivano inoltre tre ambulanze della Croce Rossa.

Intanto sul luogo del disastro, in aperta campagna, si cercava di organizzare alla meglio i primi soccorsi mediante la liberazione dei feriti dai rottami; operazione difficilissima alla quale molto contribuirono all'opera soccorrevole il capo stazione di Cave, il personale ferroviario e i carabinieri; ma purtroppo si è subito dovuto constatare che non si trattava soltanto di feriti ma che dovevansi registrare tre morti. Senonchè il bilancio funebre si è accresciuto in seguito; a Fiuggi sono stati traportati cinque cadaveri, mentre negli ospedali di Roma tre dei feriti sono successivamente deceduti nelle ore del pomeriggio. Inoltre tra i luoghi di cura di Fiuggi, di Frosinone e di Roma sono stati ricoverati e curati oltre una cinquantina di feriti in condizioni più o meno gravi.

Vennero medicati al Policlinico Ersilia Bastianelli di a. 55, Quintilina Pietrangeli di a. 33, Antonio Longo di a. 55, Domenico Raudi di a. 46, Maria Cerica di a. 51, Luigi Florani di a. 26, Francesco Cardinali di a. 18, Pacifico Cardinali di a. 31, Pietro Pieri di a. 22, Luigi Mattei di a. 20, Angelo Colavecchi di a. 60, Domenico Proietti di a. 40, Giovanni Franchi di a. 31, Antonio Caiffa di a. 24, Luigi Diotallevi di a. 49, Tommaso De Marchis di a. 43, Anna Diotallevi di a. 30, Romani Giovanni di a. 15, Maria Teritoni di a. 47, Anna Accasisi di a. 7, il caporale Eugenio Mattei di a. 21, e una donna sin'ora rimasta sconosciuta. Questi due ultimi nel pomeriggio cessarono di vivere.

All'osp. della Consolazione furono curati: Sante Proietti di a. 48, Albino Sebastianelli, di a. 62, Angelo Nori di a. 51, Natale Sebastianelli di a. 25, Maria Vannieri di a. 24, Assunta Bruri di a. 34, Maria Fieraghesi di a. 19, Annita Cerra di a. 6, Annunziata Falconi di a. 42, ed Alberto D'Aquini di a. 35. Il D'Aquini alle 16 cessava di vivere.

Alle 15 il Sindaco Apolloni si è recato al Policlinico a visitare i feriti ivi ricoverati. Dopo una prima sommaria inchiesta iniziata subito dopo il disastro dal Pretore di Genazzano altre inchieste sono in corso per iniziativa della Questura e della Direzione delle Ferrovie.

Tragedia in via del Collegio Capranica

In via del Collegio Capranica n. 4, abita il sig. Lorenzo Romani, proprietario di una farmacia in via Campo Marzio. Oltre un anno fa una figlia del Romani a nome Laura di a. 20, andò sposa col tenente degli alpini, Silvio Huetter di a. 21. Gli sposi presero domicilio a Napoli.

Giorni or sono però la signora Huetter, in seguito a dissapori col marito, fece improvvisamente ritorno in famiglia recando seco il figliuoletto Silvano. Ciò arrecò molto dolore alla famiglia Romani e specialmente alla madre della sposa, signora Maria Mazzocchi, la quale, rimase penosamente impressionata dello screzio tra i coniugi.

Ieri mattina il ten. Huetter raggiunse la moglie a Roma. Nella casa di via del Collegio Capranica, tra marito e moglie, nacque una vivace discussione. Ad un tratto l'Huetter, afferrò la donna per il collo, tentando di strangolarla. La signora Maria vedendo il pericolo che correva la figlia, in un momento di esasperazione impugnò una rivoltella ed esplose un colpo contro il genero. Il ferito fu trasportato immediatamente all'osp. di S. Giacomo, ove i sanitari gli riscontrarono una ferita d'arma da fuoco al torace e lo giudicarono in pericolo di vita.

La signora Mazzocchi-Romani è stata tratta in arresto dagli agenti del Commissariato di Trevi.

Il solito sconosciuto — In via del Pigneto, ieri sera Edoardo Andruccioli di a. 23, ab. in via Casilina 199 per futili motivi venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di rasoio alla guancia sinistra. All'osp. di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

L'imprudenza di un ragazzo. — In via Marmorata ieri alle 16, Mario Minelli di a. 9, ab. in via Bodoni 96, mentre si trovava aggrappato alla motrice di un tram della linea 5, cadde andando con le gambe sotto il rimorchio. All'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

L'opera dei ladri. — In piazza dei Cinquecento, ieri fu arrestato Vincenzo Manzoni di a. 19, perchè sorpreso mentre rubava il portafoglio al commerciante Nicola Nicolini.

— Dal guardiano Domenico Buttarelli, l'altra notte furono esplosi in aria cinque colpi di rivoltella, perchè sorprese quattro giovinastri, mentre tentavano penetrare nel cantiere edilizio della società Moderna, in via Po. Alle detonazioni i furfanti si dettero alla fuga.

— In via del Babuino ieri fu arrestato Vincenzo Navarro di a. 44, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Padova per essersi appropriato di un automobile del valore di 30.000 lire in danno dell'Amministrazione militare.

— Ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Pericle Pietrini in via Candia 65, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 4000 lire.

— Ignoti ladri penetrati nell'abitazione della contessa Gallese in piazza di Spagna 81, rubarono varii oggetti per un valore non ancora precisato.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via Cola di Rienzo 152, ieri sera Maria Altobelli di a. 21, perchè affetta da malattia incurabile, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di jodio. All'osp. di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

TEATRI DI ROMA

"I Pescatori di Napoli", al "Quirino"

Simpatica esumazione quella d'iersera al « Quirino ».

Da tempo la garbata operetta del Sarria, *I pescatori di Napoli* aveva esulato dalle nostre scene.

E la « Città di Milano » l'ha ricondotta alla ribalta con grande decoro di messa in scena e vivacità gustosissima di interpretazione.

La Rolando ha avuto modo di sfoggiare i suoi rari pregi vocali, il Massucci è stato di comicità irresistibile, il Pierattini ha emerso per la voce squillante e d'ottimo smalto. In modo particolare dobbiamo poi segnalare la creazione che Dante Maieroni ha fatta dell'intrigante *Tacchetto*, il segretario comunale pieno di astuzia sorniona e di tartuferie.

Egli ha dimostrato una volta di più di essere un attore di razza che sa comporre il proprio personaggio con raro senso di misura e con efficacia di risorse spontanee e di signorile buon gusto.

Il pubblico numeroso e scelto fece al lavoro ed ai suoi interpreti le più festose accoglienze.

Lo spettacolo che era di gala in occasione del genetliaco di S. M. il Re, s'iniziò al suono della Marcia Reale ascoltata ed applaudita dal pubblico sorto in piedi.

Dal palco di Corte assisteva S. A. R. la Duchessa d'Aosta cui la sala fece una dimostrazione di simpatia.

Stasera replica a richiesta.

« LA SIGNORA MORLI UNA E DUE » ALL' « ARGENTINA »

Come è stato già annunziato, questa sera la Compagnia drammatica diretta da Emma Gramatica darà la prima rappresentazione in Italia del nuovo lavoro di L. Pirandello: *La signora Morli una e due*. Dalle prenotazioni si prevede un teatro affollatissimo.

Costanzi. — *L'Amico Fritz* dato ieri sera in occasione della serata di gala in onore del genetliaco di S. M. il Re ha avuto il più lieto e brillante successo. Prima dell'inizio dello spettacolo il pubblico ha vivamente acclamato l'Inno Reale suonato a grande orchestra.

Questa sera riposo per la prova generale dell'opera di R. Wagner *Lohengrin* la cui prima rappresentazione avrà luogo domani alle 20.30.

Valle. — La Compagnia di Antonio Gandusio darà stasera la 6ª replica della brillante commedia *Topo d'albergo*.

Nazionale. — *La rosa di Stambul* ha avuto anche ieri sera il solito brillante successo.

Questa sera beneficiata di Luigi Consalvo con la prima rappresentazione della *Principessa dei dollari*.

Eliseo. — Grande concorso di pubblico e grande successo ieri sera per la replica di *Vedova allegra*.

Questa sera si ritorna a *Madama di Tebe*.

Manzoni — A grande richiesta questa sera replica della commedia *Madama Sangenella*, di cui sarà protagonista Vincenzo Scarpetta.

Morgana. — Non un posto vuoto al « Morgana » ieri sera per la prima del *Barbiere*. L'esecuzione è stata lodevolissima.

Oggi si replica la *Traviata*, col soprano Candida Stara e il tenore Adolfo Facchini.

Kursaal. — Oggi due grandi spettacoli con nuovo e variato programma.

Piccoli. — Il successo che la commedia *Guerin Meschino* ha conseguito nella serata di riapertura del teatro dei *Piccoli*, è stata ieri confermata. Le scene, i costumi, la musica, la prosa e i versi ebbero, tra le ovazioni del pubblico grande e piccino che gremiva la sala, il più lieto e fortunato risalto. — Oggi *Guerin Meschino* si replica.

SALONE MARGHERITA

Successo entusiastico ottenne ieri sera la nuova operetta in 3 atti di GILL: *'O zampugnaro nnammurato*. Stasera replica.

Spettacolo in onore di Molinari all'Apollo

Questa sera lo spettacolo è in onore di MOLINARI; val quanto dire che l'« Apollo » sarà gremito di pubblico plaudente tant'è grande la simpatia che circonda il popolarissimo artista. All'eccezionale serata prenderanno anche parte i WILLIAM e ETHEL che iersera con i loro canti e danze americane mandarono in visibilio l'uditorio. Ottima accoglienza si ebbe anche la stella italiana ITADDA AYLEMA, gl'illusionisti ELLA e ROBERT, la dicitrice NINA DESTREE ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *I pescatori di Napoli*, ore 21.
Argentina. — *La signora Morli, Una e Due*, ore 21.
Valle. — *Topo d'albergo*, ore 21.
Nazionale. — *La principessa dei dollari*, ore 21.
Adriano. — Visione cinematografica, ore 17 e 21.
Manzoni. — *Madama Sangenella*, ore 21.
Eliseo. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Morgana. — *Traviata*, ore 21.
Kursaal. — Circo eq. Bisini, ore 16.30 e 21.
Piccoli. — *Guerrin Meschino*, ore 17.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà,
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà,

Cinematografi

CINEMA OLIMPIA: *Sansone e i rettili umani*, con Luciano Albertini.

CINEMA ORFEO (Via De Pretis): *Il Principe idiota*, interpretazione di Fernanda Fassy.

CORSO CINEMA: *Il bacio di Cirano*, con Soava Gallone.

MODERNISSIMO (S. Marcello): *Il galeotto*, dal romanzo di O. Balzac.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 10 novembre:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 66.35 - id. 5% netto id. id. 67.57.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio: Francia 171.52 - Londra 98.84 - Svizzera 448 - New York 29.43 - Berlino 34.66 - Oro 391.88.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 10 — Cambio su Italia 22.40 - su Berlino 7.67 ½ - su Vienna 1.82 ½ - su Londra 22.10 - su Parigi 38.37½ - su New York 6.51 ½.

Genova, 10 — Cambio su Francia 171.50 - su Londra 98.88 - su Svizzera 444 - su New York 29.55 - su Berlino 34.50.

LISTINO DI NEW YORK

New York, 9. — Cambio su Londra 60 giorni 3.32½ - id. id. demand bills 3.37 - id. Cable transfers 3.37 3/4 - id. Parigi 60 giorni 5.84 - Cambio su Italia 3.42 - su Berlino 1.17 - Argento minerale prov. americana 99½ - id. id. prov. straniera 80 3/4 - Atchison Topeka 86½ - Canadian Pacific 120 5/8 - Pensylvania 42 ¼ - Southern Pacific 110½ - Union Pacific 124 - Anaconda 49 1/8 - E. U. S. Steal Common 83 ¼.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 10. — Rend. franc. 3% perpetua 54.95 - Rend. franc. 3% amm. antica 65 - Rend. franc. 5% amm. nuova 85.20 - Prestito francese 4 % 1917 69.60 - Prest. franc. 4% 1918 liberato 69.25 - Tunisine 265 - Rend. Argentina 1896 132 - Brasile 4% 101 - Rend. Egiziana 6% unificata 142.10 - Rend. spagnuola esterna 4% 178 - Rend. russa 3% 1891 24 - Rend. russa 5% 1906 38 - Rend. serba 4% 51.50 - Rend. turca 70.25 - Banca di Francia 5140 - Banca di Parigi 1645 - Credito Fondiario 750 - Credit Lyonnais 1608 - Banca ottomana 773 - Banca Comm. Ital. 585 - Metropolitain 310 - Azioni Suez 6380 - Thomson 1015 - Andalous 415 - Obbl. lombarde antiche 91 - Nord Espagne 555 - Saragozza 565 - Società Alti Forni di Piombino 76 - Rio Tinto 1600 - Brasile 5% 1903 133.50 - Brasile *rescission* 111 - Ferrovie ottomane 130.50 - Chartered 43 - De Beers 934 Geduld 137 - Gold Fields 73 - Randfontein 51.50 - Rand Mines 163 - Cambio su Italia 59 - Chèques su Londra 58.11.5 - Cambio su New York 17.19 - su Spagna 211.50 - su Belgiè 106 - su Olanda 5.14.5 su Berlino 20.25 - su Bucarest 24.75.

ORARIO DELLE FERROVIE

D. diretto - DD. direttissimo - A. accelerato - M. misto - O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte dal sabato alla domenica) - 6.30*A.* - 9.10*DD.* (soppresso la domenica) - 12.30 - 14*DD.* 16.30 (soppresso la domenica) - 16.45*A.* (limitato a Roccasecca - (soppresso la domenica) - 19.25*DD.* - 20.30*DD.* (per Taranto) 21.15*A.*
Taranto: 20.30*DD.*
Pisa-Torino: 6*M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia - soppresso la domenica) - 8.20*D.* (soppresso la domenica) - 8.55*A.* - 10 Celere (martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A.* - (la domenica è limitato a Civitavecchia - 16.35*A* - 18.10 (Civitavecchia) - 19.30*DD.* - 20*DD.* - 20.40*DD.* - 21.45*D.*
Milano via Sarzana: 20*DD.*
Firenze-Milano: 8*D.* - 8.50 - 15.30*DD* - 16.55*A.* - 18*DD.* - 20.35*DD.* - 23.30*D.* - 23.42*M.*
Trieste: 18*DD.*
Ancona: 5.30*A.* - 7.30*D.* - (soppresso la domenica) - 12.15*A.* - 16.55*A.* - (limitato a Terni - soppresso la domenica) - 22*D.*
Castellammare Adriatico: 7.15*A.* - 12.2 - (soppresso la domenica - limitato a Tivoli) 14.10*A.* - (soppresso la domenica) 18.5 (soppresso la domenica) 18.50*A.* (limitato Avezzano - soppresso la domenica) -
Frascati: 6.15 - 8.45 - 12.10*A.* - (soppresso la domenica) - 17.20*O.* - (soppresso la domenica) - 19.55 (feriale) - 21.5 (festivo).
Albano: 6.20 - 12 - 17 feriale - 19.10 feriale - 21.15 festivo.
Terracina: 7.20 - 12.30 (soppresso la domenica) - 18.30 (soppresso la domenica).
Anzio Nettuno: 7.8 - 12.5 - 18.20.
Viterbo: 6.55 - 15.5 (soppresso la domenica) - 18.25 (soppresso la domenica).
Fiumicino: 7.25 - 17.40 (soppresso la domenica).

ARRIVO DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D.* (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) - 8.10*A.* (soppresso la domenica) - 8.55*DD.* (da Taranto) - 12.5*DD.* - 13.20 (soppresso la domenica) - 15*D.* - 19*DD.* - 21.30*A.* - 22.45*D.*
Taranto: 8.55*DD.*
Torino-Pisa: 7.40*A.* - 8*D.* - 8.30*DD.* - 8.50*DD.* - 11.5*DD.* - 14.10 (da Civitavecchia) - 18.55 (soppresso la domenica) - 20.10 Celere (mercoledì, venerdì e domenica) - 21.25*D.* (soppresso la domenica) - 23.30*A.*
Milano via Sarzana: 8.50*DD.*
Milano-Firenze: 7.10*A.* - 7.55*DD.* - 10.55*DD.* - 12.15*DD.* - 13.15*DD.* - 18.25*A.* - (soppr. la domen.) 18.50*DD.* - 24*A.* (soppresso la domenica).
Trieste: 12.15*DD.*
Ancona: 7.35*A.* - 11.40*M.* (da Terni) - 16.35*D.* - 23.10*A.* - 23.35*D.* (soppresso la domenica).
Castellammare Adr. 0.1 O (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) - 8.5 da Tivoli (soppresso la domenica) - 9.25*A.* (da Avezzano, soppresso la domenica) - 10.30 *D* (soppresso la domenica) - 17.5 (da Tivoli - soppresso la domenica) - 21*A.*
Frascati: 8.25 - 10.50 .1014.50 (soppresso la domenica - 19.10 (soppresso la domenica) - 21.50 feriale - 22 festivo.
Albano: 8.17 (soppresso la domenica) - 9.55 - 15.5 - 21.20.
Terracina: 9.5*A.* - (soppresso la domenica) - 14.15 *O* (soppresso la domenica) - 20.25*O.*
Nettuno-Anzio: 8.28 - 14.30 - 19.20.
Viterbo: 9.40 (soppr. la domenica) - 13.5 - 21.10.
Fiumicino: 15.30 - 20.45.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza Ore 6.5 - 9.5 - 12.20 festivo 17
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 - 8 (Bagni solo) 9.20 - 12 - 15 - 19.

Arrivi a Roma. 7.40 - 8.45 - 11.32 (da Bagni) 12.47 - 18.30 - 20.15 - 20.55 festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Le partenze segnate in grossetto sono quelle delle corse festive

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - **20** - **20.30 festivo**
Albano - Ariccia - Genzano - Velletri 6.20 - **7.55** - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale (fino Genazzano) **20.25**
Marino: (via Grottaferr.) 7.10 - **8.40** - 10.10 - **11.40** - 13.10 - **14.40** - 16.10 - **17.40** - 19.10
Marino: (via Albano) **7.5** - 8.35 - **10.5** - 11.35 - **13.5** - 14.35 - **16.5** - 17.35 - 19.5
Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5 - **22.16**
Velletri - Genzano - Ariccia - Albano: 7.31 da Albano - 7.51 da Genazzano - 9.2 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 12.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10 - **22.17**
Marino (via Grottafer.) 8.25 - **9.55** - 11.25 - **12.55** - 14.25 - **15.55** - 17.25 - **18.55** - 20.25
Marino (via Albano) **8.29** - 9.59 - **11.29** - 12.59 - **14.29** - 15.59 - **17.29** - 18.50 - **20.29**

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenza da Roma: 6.45 - 15.55 (fino a Frosinone) - 9.5 - 17.10 (fino a Fiuggi) - 12 - 18.20 (fino a Genazzano).
Arrivi a Roma: 10.55 - 20.10 (da Frosinone) - 9.40 - 18.45 (da Fiuggi) - 8.20 - 16.45 da Genazzano.

INFORMAZIONI

LA CAMERA DI IERI

In principio di seduta gli on. Ciccotti, Orano, Ruini, il Ministro dell'Industria Alessio per il Governo e il Presidente della Camera hanno commemorato con brevi efficaci discorsi Roberto Ardigò la cui tragica fine è stata un vero lutto per la scienza del pensiero e la storia della filosofia italiana. La Camera, unanime, si è associata a questa solenne manifestazione di compianto votando la proposto di invio delle condoglianze al Sindaco del paese del grande pensatore

Indi la Camera si è occupata di parecchi disegni di legge riguardanti interessi locali e questioni di ordinaria amministrazione, dei quali alcuni sono stati approvati senza discussione e altri son divenuti leggi dello Stato dopo qualche contrasto da parte dell'estrema socialista.

I disegni di legge per la riforma della costituzione del Consiglio Superiore per le antichità e belle arti e per la fornitura del materiale occorrente all'Amministrazione dei telefoni hanno destato un interesse speciale da parte dell'assemblea. Essi sono stati approvati dopo un rapido e interessante dibattito.

Su proposta dell'on. Falcioni, la Camera ha rinviato alla seduta odierna la discussione degli articoli del disegno di legge per la proporzionale amministrativa.

Oggi sarà anche discussa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Favia.

Sono state annunciate e stampate circa 150 interrogazioni che si svolgeranno nelle prossime sedute. La maggior parte sono di deputati socialisti sui soliti argomenti che costituiscono una specialità del gruppo, destinate, pur se suscitano qualche po' di chiasso, a lasciare, nella loro quasi totalità, il tempo che trovano.

Sono pure stampate oltre 400 altre interrogazioni presentate nel periodo di vacanze per le quali si chiede risposta scritta e una trentina di interpellanze.

Di mozioni non ci sono che le due dei socialisti di cui è primo firmatario l'on. Lollini sulla politica interna del Governo e sulla situazione nella Venezia Giulia.

Partito Popolare Italiano

Si sono iniziate a Firenze le riunioni del Cons. Naz. della Confederazione Italiana dei Lavoratori, alle quali partecipano i delegati delle Unioni del Lavoro e delle Federazioni e Sindacati Nazionali popolari. Il Segretario del P. P. I. ha inviato il seguente telegramma augurale:

« *On. Gronchi* — Firenze — Nome Direz. Partito Popolare mando adesione auguri fervidi cotesta Assemblea Confederazione Italiana Lavoratori riaffermando programma sindacale cristiano-sociale cui ispirasi azione politica Partito Popolare per solidarietà elevazione classi lavoratrici base giustizia la quale nella torbida ora di violenza deve rinsaldare tutte le classi vincolo fraternità cristiana e ragione lavoro produttivo. — Segretario Politico — *Sturzo* ».

— Il 16 novembre alle 20.30 sono convocati in Roma i direttori dei giornali aderenti al P. P. I. per discutere sul seguente o. d. g.: Comunicazioni del Segretario Politico – Organizzazione della stampa quotidiana e rapporti P. P. I. – Rapporti della stampa con le organizzazioni confederali Propaganda – Esame della situazione politica – Indirizzi pratici sui diversi progetti di legge di carattere sociale.

Per il VI centenario della morte di Dante

In conformità delle dichiarazioni che ebbe occasione di fare mesi addietro il Min. della P. I. sen. Croce, ha preparato un disegno di legge per il concorso dello Stato alla celebrazione del VI centenario della morte di Dante.

Questo disegno, che è stato approvato dal Cons. dei Ministri, e verrà presentato in questi giorni alla Camera dei Deputati, è inspirato a questo concetto: che il Ministero della P. I. si limiti ad accogliere ed a favorire le sole forme di celebrazione che lasceranno un durevole ricordo di questa solennità nazionale mentre la cura e le spese dei festeggiamenti di altra natura saranno lasciate ai privati, alle associazioni e agli enti locali.

Così è che il Disegno di Legge contempla la concessione di contributi per la pubblicazione di una edizione critica delle opere di Dante, in aggiunta del fondo già autorizzato con la legge del 1914, per letture e conferenze dantesche da tenersi in Firenze dalla Società dantesca italiana e per altre pubblicazioni dantesche in occasione del centenario.

Inoltre si concedono somme per l'adornamento della tomba di Dante, per la sistemazione del recinto di Braccioforte, per l'assetto del Museo medioevale, per i restauri della cappella Polentana di S. Francesco e per i restauri e la sistemazione della sala Classense e delle salette dei cimelii danteschi in Ravenna.

Altre somme sono state date per il restauro di edifici relativi a Dante ed al suo tempo in Firenze, pel restauro del castello dei Conti Guidi in Poppi, della tomba degli Alighieri in Santa Maria Nuova di Ferrara, dell'Arco dei Cavi in Verona, per la sistemazione della Biblioteca Dantesca nella Casa di Dante al Palazzetto degli Anguillara in Roma, ed infine per il restauro del Palazzo di Bonifacio VIII in Anagni.

Le materie prime per l'Italia

La Camera di Commercio Britannica di Livorno ha inviato al Comitato Naz. di Educazione sociale – che si è fatto promotore all'indomani della Conferenza di Bruxelles, di un vasto movimento per richiamare l'attenzione dell'estero sulla questione delle materie prime occorrenti all'Italia – la seguente lettera nella quale si riconosce il diritto dell'Italia a un equo trattamento commerciale:

« Ci affrettiamo a dichiarare allo Spett. Comitato Nazionale di Educazione sociale che il movimento intrapreso per l'abolizione della politica attuale di discriminazione dei prezzi e del contigentamento dei rifornimenti di materie prime alle varie nazioni europee, ha tutte le simpatie di questa Camera di Commercio Britannica, quindi non mancheremo alla dovuta propaganda e a tutto l'appoggio che merita il movimento stesso dato il suo giusto intento di assicurare all'Italia un avvenire commerciale veramente sicuro.

Cattedre di Agricoltura in Sardegna

E' stato prorogato al 30 corr. il termine utile per concorrere ai posti vacanti di direttore reggente assistente ed esperto nelle Regie Cattedre ambulanti di agricoltura della Sardegna.

MINISTERO FINANZE

E' noto che nello scorso ottobre molte ditte industriali avevano chiesto al Governo una dilazione al pagamento delle imposte sui profitti di guerra in vista della condizione di disagio in cui le ditte stesse erano venute a trovarsi in dipendenza dell'occupazione delle fabbriche da parte delle maestranze.

Il Ministro delle finanze, che non potè adottare alcun provvedimento per la rata di ottobre, dette affidamento che avrebbe provveduto per le successive scadenze.

A questo scopo, con decreto legge pubblicato nella *Gazz. Uff.*, estende all'imposta sui profitti di guerra la facoltà già concessa all'Ammin. per l'imposta sugli aumenti di patrimonio e che consiste nel poter dilazionare il pagamento dell'imposta stessa mediante una rateazione maggiore di quella che la legislazione vigente consente.

Sarebbe stato intendimento del Ministro delle Finanze di far decorrere gli effetti del decreto legge a cominciare dalla prossima scadenza del 10 ottobre, ma poichè le esigenze del tesoro non lo hanno consentito la facoltà della maggiore rateazione predetta incomincerà ad avere il suo effetto dalla successiva scadenza del febbraio prossimo.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

Movimento dei prezzi delle derrate

Da una statistica pubblicata recentemente dal Ministero del Lavoro desumiamo i seguenti dati che indicano il movimento dei prezzi dei principali generi di consumo nelle città più importanti.

L'indice generale è passato da 100, nel 1913, a 383.4 nel 1919, a 445.1 nel Giugno 1920.

Gli aumenti verificatisi negli indici dei vari generi risultano i seguenti:

Pane 99.0, – Farina di grano 90.4, – di granturco 195, – Riso 182.2, – Fagioli secchi 375.2 – Pasta 127.9 – Patate 391.3 – Carne bovina 421.8 – Carne suina 407 – Uova 386 – Formaggio 393.1 – Burro 347 – Olio 501.5 – Latte 300.6.

L'indice singolo che ha presentato dal 1913 al Giugno 1920 il minimo aumento è stata la farina di grano.

Opera nazionale dei combattenti.

Il Ministro del lavoro, on. Labriola ha convocato per la mattina del giorno 12 corr. la Commissione incaricata dello studio di uno stabile ordinamento dell'Opera Naz. dei combattenti. Tale commissione composta dell'on. Gasparotto, pres., degli onorevoli Baldini, Di Fausto, Giavazzi, Maffi, Targetti, nonchè del comm. Cirillo, ispett. gen. del Min. del tesoro, dovrà giusto il D.R. che la istituisce, presentare le sue conclusioni e proposte entro il 31 dicembre 1920.

Commissariato degli approvvigionamenti

IL PANE A MENO DI L. 1.40

L' Agenzia Stefani *comunica*:

Il prezzo del pane di L. 1.40 annunciato da qualche giornale, in conseguenza della disposizione del disegno di legge presentato ieri alla Camera, è molto superiore a quello che effettivamente esso sarà. Infatti la cifra di L. 1.40 non rappresenta se non un calcolo del massimo a cui il prezzo del pane potrebbe giungere, ove esso fosse fabbricato in una sola forma e nei luoghi in cui i costi di macinazione e di panificazione fossero eccessivamente elevati.

Invece col sistema delle due forme, una delle quali rappresenta parte del costo dell'altra, il prezzo sarà certamente, per le classi meno abbienti, più basso delle lire 1.40, e inferiore a quello di tutti gli altri paesi, poichè ovunque esso supera lire 2, ed anche in Francia dove pure vi è ancora il prezzo politico, esso è di franchi francesi 1.50.

Dall' Estero

I bolscevici in Crimea

(S) **Londra**, 11. — Un comunicato bolscevico del 9 novembre annuncia che l'esercito rosso ha raggiunto l'istmo di Perekop è passato sulla penisola di Crimea ed è arrivato a Karael Iani.

L'anniversario dell'armistizio

(S) **Londra**, 11. — In occasione dell'anniversario dell'armistizio il Re d'Inghilterra ha telegrafato al Pres. della Repubblica Millerand assicurando il popolo francese dell'ammirazione ed affezione inalterabile dell'Impero britannico.

Protesta dell'Episcopato irlandese

L'Episcopato irlandese ha emesso una dichiarazione collettiva in seguito alla riunione dei vescovi di Maynooth il 19 ottobre u. s. Essa porta la firma del card. Logue, Primate d'Irlanda e di tutti i membri dell'episcopato, onde denunziare al mondo civile la triste sorte che attualmente subisce l'Irlanda.

Tale documento è destinato a produrre profonda impressione in tutti coloro che nutrono sentimenti di giustizia e di umanità.

Sono denunciati fatti gravissimi che l'*Osservatore Romano* elenca in uccisione di cittadini innocenti, di distruzione di interi villaggi, di quartieri, di fabbriche. Allo stesso giornale non sembra esagerato il linguaggio dei Vescovi, quando chiamano tale rappresaglia « vendetta cieca di gente selvaggia, compiuta deliberatamente contro città e campagne intere senza veruna prova della loro complicità nel delitto ». Lo stesso giornale prosegue: Certo noi non intendiamo difendere tutto ciò che fanno i Seinn Feiners, i quali senza dubbio hanno essi pure i loro torti; ma sembra in verità comprovato che il più delle volte le loro azioni criminose sono rappresaglie per i delitti della polizia e non viceversa.

Il problema della Turchia

(S) **Parigi**, 10. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: Poichè il Governo turco ha aggiornato la ratifica del Trattato di pace di Sevres, saranno apportate alcune restrizioni agli aiuti finanziari prestati al Tesoro ottomano.

Se questa misura non avrà il risultato atteso, sarà presa in esame la questione dell'invio di un *ultimatum*.

I problemi della gente di mare

(S) **Ginevra**, 11. — La Commissione paritetica per i problemi della gente di mare istituita presso l'Ufficio internaz. del lavoro ha rinviato di sei mesi le proprie discussioni sull'assicurazione internaz. contro la disoccupazione involontaria, per conoscere le esperienze della legge inglese.

Intorno alla grossa questione delle otto ore di lavoro per i lavoratori del mare, è stata proposta una riunione con la Federaz. internaz. degli armatori, da tenersi sotto la presidenza di Albert Thomas, dir. dell'Ufficio internaz. del lavoro. La proposta è stata accettata dagli armatori. Le riunioni incominceranno nella terza settimana del prossimo gennaio.

La Commissione internaz. del cotone

(S) **Londra**, 11. — La commissione internazionale del cotone ha tenuto ieri la sua prima riunione alla quale il comm. Milius rappresentava l'Italia.

Essa ha approvato le ultime disposizioni per inviare nel marzo 1921 una delegazione nelle regioni cotoniere del Brasile.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **New York**, 11. — Alcuni irlandesi hanno strappato e bruciato una bandiera britannica che faceva parte di un trofeo esposto dal teatro del *Campidoglio* in occasione dell'anniversario dell'armistizio. Sono riusciti a fuggire prima dell'arrivo della polizia.

Cronaca russa

Sulla lotta fra Wrangel e Trozki giungono scarse notizie. I bolsceviki vantano importanti successi nella Crimea stessa. Gli ultimi dispacci, invece, pervenuti da Costantinopoli parlano di una vittoria del gen. Wrangel. Numerosi soldati rossi sarebbero passati nelle file dell'esercito bianco. Però la situazione di Wrangel non è soddisfacente: gli mancano vestimenta e calzature per le truppe Che pensa di ciò la Francia, alleata ufficiale della Russia del Sud?

La situazione dei nemici dei *Soviets* potrebbe diventare molto critica se fosse proprio vero che i radiotelegrammi da Mosca intorno alla invenzione dell'ingegnere Makhanin non è un nuovo trucco bolscevico. Nell'aprile del 1921 saranno pronti altri dirigibili con motori di 24.000 HP, capaci di trasportare un carico di 967 tonn. e 1000 uomini. La velocità oraria delle nuove macchine sarebbe di 87 chilometri. Esse recherebbero seco un automobile un areoplano, e un autoscafo.

Da Berlino

Berlino, — Un autorevole diplomatico tedesco molto competente in materia, interrogato sulle conseguenze della richiesta dell'Intesa che impone alla Germania la consegna di 810.000 vacche da latte ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il Congresso del Partito Socialista tedesco approvò all'unanimità la risoluzione che invoca l'aiuto del proletariato di tutto il mondo, contro la richiesta dell'Intesa.

Il testo del Trattato di Versailles dice nell'allegato VI, § 2 dell'art. 244, che la Commissione delle Riparazioni compilerà una lista di tutti i danni subiti nei territori devastati in guerra per « colpa » della Germania e che essa dovrà risarcire. Tra le altre pretese vi è anche la consegna di ingenti quantità di bestiame. Indipendentemente dagli ultimi assegnamenti la Germania dovrà consegnare alla Francia e all'Inghilterra entro il 10 aprile 1920 la quantità di bestiame già stabilita e tra queste circa 14.000 vacche.

Ora la Commissione delle riparazioni ha rimesso al Governo germanico la voluminosa lista dei suoi accertamenti. Fra le altre cose si richiede la consegna immediata di 10.000 tori e 500.000 vacche alla Francia; di 11.150 capi di bestiame all'Italia 210.000 vacche al Belgio; 50.000 tori di razza, 52.000 bovi e 100.000 vacche alla Serbia; vale a dire che si esigono dalla Germana 100.000 tori – 11.150 bovini– 52.000 buoi – 810.000 vacche.

Secondo informazioni sicure il Governo germanico ha protestato contro l'imposizione della Commissione delle riparazioni. Questa imposizione costituisce la più mostruosa misura di tutte quelle prese contro il popolo tedesco sia in pace che in guerra.

Filantropi americani, riconoscendo la povertà del patrimonio zootecnico della Germania, le hanno generosamente offerto in dono 100.000 vacche. Ma prima ancora che sia possibile di realizzare tale generosa offerta, l'Intesa esige da noi la consegna di 810 mila vacche.

Se si considera quale rigorosa scelta compì la commissione delle Riparazioni in occasione della prima consegna di bestiame che ebbe luogo nelle primavera del corrente anno, bisogna concludere che si pretende da noi la consegna delle nostre migliori 810.000 vacche da latte vale a dire, circa il 10 % dell'intero patrimonio zootecnico della Germania, ciò che significa la cessione delle migliori vacche della Germania. Una buona vacca fornisce giornalmente circa 20 litri di latte. Facendo una media di litri 7 di produzione giornaliera, significa una perdita di 6 milioni di litri di latte, quantità necessaria al fabbisogno dei bambini in Germania. Inoltre si sottraggono all'agricoltura, già così povera di animali da tiro, 280.000 paia di detti animali, nonchè 10 milioni di tonnellate di carne macellata e 900.000 pelli per l'industria del cuoio e delle calzature. Quando si trattò di notare questa risoluzione, Hermann Mueller dichiarò che essa era un tentativo per organizzare l'assassinio sistematico delle madri e dei bambini tedeschi, affermazione purtroppo vera! La consegna di così ingente quantità di bestiame, se non verrà impedita, sarà misura ben più terribile che non il crudele blocco della fame. La mortalità in Germania, specialmente tra i bambini, è conosciuta in tutto il mondo.

Anche nei distretti agricoli la mortalità dell'infanzia ha raggiunto cifre che prima della guerra, si ritenevano impossibili in Germania. Le statistiche dei medici scolastici sulle condizioni sanitarie dei bambini nella Slesia sono raccapriccianti. Dalle relazioni di un medico scolastico della Sassonia, apprendiamo che in Euba su 301 scolari, soltanto due erano in buone condizioni di nutrizione, a Hertau su 1143, appena 5; e così di seguito. La miseria nelle famiglie dei lavoratori e della piccola borghesia, era già insopportabile, si acuirebbe colle pretese dell'Intesa, in un modo spaventevole.

Questa richiesta dell'Intesa è effettivamente un attentato alla vita dei bambini e delle donne tedesche e significa la distruzione di queste che sono indispensabili all'esistenza del popolo tedesco. Tale richiesta non potrà effettuarsi se i dirigenti responsabili della Germania non vorranno rendersi complici del più grave delitto contro il proprio popolo. *Noi nutriamo incrollabile fiducia che il proletario internazionale non vorrà negarci il suo appoggio.* Ciò è indispensabile non soltanto per tenere in vita il popolo tedesco, ma anche per il risve ... per il consolidamento di un accordo pacifico fra tutti i popoli. Una simile richiesta avvelena di nuovo i rapporti internazionali e alimenta lo spirito di odio e di vendetta tra quelli che si vedono minacciati nelle basi troppo ristrette, della loro esistenza ».

(S) **Berlino**, 10 — Il Pres. dell'Impero ha firmato un decreto col quale le serrate e gli scioperi delle officine che forniscono gas ed energie elettriche alla popolazione sono dichiarati leciti soltanto dopo il giudizio di una commissione arbitrale competente ed almeno tre giorni dopo la pubblicazione della sentenza arbitrale.

Secondo il decreto l'eccitazione alle serrate ed agli scioperi è punita con la prigione, con multa fino a 15 mila marchi e la stessa pena colpisce chi allo scopo di rendere possibile uno sciopero danneggi le macchine o gli stabilimenti rendendo così impossibile il regolare funzionamento delle officine.

Il decreto autorizza il Ministro dell'Interno dell'Impero a provvedere ai bisogni più importanti della città.

(S) **Berlino**, 11. — Poichè anche i tipografi, fatta eccezione di quelli appartenenti ad alcuni organi di destra, hanno mercoledì partecipato alla commemorazione dell'anniversario della rivoluzione, i giornali non si sono pubblicati.

Lo sciopero degli elettricisti prosegue, quantunque non sia stata raggiunta la maggioranza dei due terzi necessaria per la prosecuzione del movimento.

Ungheria

(S) **Budapest**, 11. — La notte scorsa per ordine del Governo l'*Hotel Britannia* è stato circondato dalla forza pubblica che vi à arrestato quaranta persone alcune in borghese altre in uniforme, fra le quali un ufficiale presunto uccisore di un agente di polizia.

Ungheria

(S) **Budapest**, 11. — Parecchi proprietari medi di ogni parte dell'Ungheria hanno messo, la scorsa settimana, a disposizione del governatore circa 500 jugeri di terreno per costituire una fondazione a beneficio dei soldati più valorosi.

(S) **Budapest**, 11 — Mentre un gruppo di giovani aggrediva un uomo due agenti di polizia sono intervenuti. Uno di essi è stato ucciso, un altro è stato disarmato ma è riuscito a fuggire.

Secondo la *Neue Freie Presse* gli autori del delitto sarebbero ufficiali, che avrebbero dapprima ferito uno degli agenti e poi lo avrebbero finito a colpi di calcio di fucile. Anche l'altro agente sarebbe gravemente ferito.

Il Governo ha deciso misure repressive.

La polizia ha deciso lo sciopero bianco reclamando che si proceda sommariamente contro colpevoli.

Rispondendo ad una interrogazione relativa a tale incidente il Min. del Commercio Rubinek ha dichiarato che esso potrà avere gravi conseguenze.

L'ordine, egli ha detto, deve essere ristabilito subito e la capitale deve essere entro 24 ore epurata di tutti gli elementi torbidi.

Polonia

(S) **Varsavia**, 11. — A proposito delle voci corse da fonte bolscevica secondo le quali la Polonia avrebbe violato l'armistizio, un comunicato ufficiale dice: Il 15 ottobre il Cons. dei Ministri polacco propose al Comandante in Capo la liquidazione degli attuali rapporti fra l'esercito polacco e le truppe di Petliura e di Balachowicz. Il 21 ottobre il Comandate ordinò di rompere ogni rapporto militare con queste truppe le quali ricevettero l'ordine di abbandonare il territorio polacco prima del 2 novembre, giorno dello scambio delle ratifiche; in caso contrario sarebbero state disarmate e internate.

Qualunque invio di aiuti alle truppe di Petliura e di Balachowicz è stato sospeso ed è stata costituita una commissione di liquidazione.

Gli ordini del Comandante sono stati eseguiti, infatti è stato disarmato ultimamente un distaccamento di Balachowicz che si trovava in territorio polacco.

Gran Bretagna

(S) **Londra**, 11. — Il deputato estremista colonnello Malone è stato arrestato.

(S) **Londra**, 11. — Hanno avuto luogo le tradizionali e annuali cerimonie per l'insediamento del nuovo Lord Mayor della città di Londra.

Come in tutti gli anni, un corteo ha percorso le principali vie della città ed ha avuto luogo al *Guildhall*, l'annuale banchetto al quale hanno partecipato tutte le autorità governative, navali, militari della Gran Bretagna e la municipalità di Londra.

L'ambasciatore di Spagna Merry del Val ha pronunciato un brindisi nel quale ha fatto un caloroso elogio all'Ambasciatore d'Italia, rilevandone la notevole elevatezza di vedute, la sua costante dirittura, il suo tatto squisito, il suo incontestabile talento. Voi sarete tutti d'accordo con me, ha detto l'oratore, nel rendere omaggio al mio illustre collega ed amico, un amico tale che io non so se sia possibile averne uno migliore. Non è senza un sentimento di commozione che noi ci separiamo da lui.

Al brindisi del Corpo diplomatico ha risposto Shortt, Ministro dell'Interno, il quale ha espresso il profondo rincrescimento per l'imminente partenza di Imperiali e di Cambon.

La allusione ad Imperiali è stata salutata da vivi applausi.

Francia

(S) **Verdum**, 11. — Dopo una veglia funebre nella piazza della cittadella, sin dalle prime ore del mattino la popolazione di tutta la regione di Verdum ha sfilato dinanzi ad otto bare di soldati.

Maginet, ministro delle pensioni e Thoumuér, segretario di Stato al vettovagliamento, ambedue mutilati di guerra, sono giunti accompagnati dai deputati mutilati e dalle delegazioni dei mutilati, delle vedove e degli ex-combattenti. Essi si sono recati alla cittadella dove si assiepava una enorme folla. Maginet ha consegnato ad un soldato, volontario di guerra, fratello di uno scomparso, un mazzo di fiori perchè lo deponesse su una delle bare per designare il soldato che dovrà essere portato a Parigi. Il volontario, dopo essere passato davanti alle otto bare esitando, ha deposto il mazzo di fiori sopra una di esse che è stata immediatamente sollevata, posta su un affusto di cannone è ricoperta dal tricolore, mentre le musiche suonavano la Marsigliese.

Numerose corone tra le quali quelle del Governo e dell'esercito sono state messe su un carro militare e quindi il corteo funebre inquadrato dai soldati e seguito dalla folla si è recato al Municipio.

Il Sindaco ha deposto una medaglia commemorativa di Verdum sulla bara. Il corteo si è diretto quindi alla stazione d'onde la salma partirà per Parigi.

(S) **Boulogne Sur Mer**, 11. — Il corpo di un soldato inglese sconosciuto che deve essere tumulato nella cattedrale di Wastminster, esumato dal fronte francese presso Boulogne, dopo una veglia funebre fatta da soldati francesi, é stato imbarcato sulla torpediniera inglese *Verdun*.

La bara é stata accompagnata fino al pontile dal maresciallo Foch, da una rappresentanza del Re di Inghilterra, da parecchi generali e ammiragli e dalla popolazione commossa.

Il maresciallo Foch ha evocato le gesta della armata inglese e ha terminato dicendo: Addio! Grazie.

La *Verdun* ha levato le ancore mentre le truppe rendevano gli onori e i cannoni sparavano a salve.

(S) **Parigi**, 11. — Il Ministro della guerra ha citato nell'ordine dell'esercito il gen. Pau.

Un decreto conferisce la medaglia della riconoscenza francese a tutta la stampa della repubblica.

Durante la guerra, dice la motivazione, la stampa ha dato uno dei più belli esempi di unione, di chiaroveggenza, di fede patriottica annunciando all'opinione pubblica la propaganda nemica, esaltando ovunque l'ideale nazionale che i combattenti hanno fatto trionfare con le armi assicurando al mondo la libertà.

La stampa ha la sua possente collaborazione a tutte le iniziative generose per soccorrere i feriti, i profughi, per accelerare la ricostruzione delle regioni liberate, e mantenere, oltre che accrescere, l'autorità morale che la Francia ha raggiunto al prezzo di tanto eroismo, sacrificio e virtù.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 26, Trim. L. 13,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali